N. 152 — Sabato 3 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Sabato 3 Giugno — N. 152

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono All'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Unici Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero — 40 — 21 — 11
Estero qualunque destinazione — 80 — 42 — 22

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non limitata

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

La questione delle maggiori spese militari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 18.

Non è esatto che la Giunta generale del bilancio abbia già licenziato la relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra. Deve ancora tornarci sopra dopo che il Ministero avrà risposto ad alcuni quesiti.

Ma quando la relazione verrà fuori susciterà senza dubbio, almeno nei Circoli competenti, vivacissime controversie.

Pais è un uomo fatto apposta per guardare il problemma da un aspetto solo.

Egli non vede che le necessità militari, quali si affacciano ai suoi occhi, bramosi del meglio.

Si è messo a studiare il bilancio della guerra (avvertite che questa deve essere la quinta o la sesta relazione che scrive), con un ideale dinanzi agli occhi, del perfetto esercito.

Ha esaminato tutto quello che manca al nostro, e tutto quello che a lui pare difettoso e manchevole.

L'ha detto con voce di ammonimento severo alla Nazione.

Nasce da questo che uno che legge la relazione del Pais, se la questione non gli è famigliare, prova un grande senso di sbigottimento, e crede che in fatto d'esercito noi manchiamo di tutto.

Non posso e non debbo discutere qui l'opinione del Pais, ma ho il dovere di dirvi che sono molti alla Camera e al Senato che non vi partecipano, e che si propongono anzi di combatterla.

In fatto di spese militari è materata, per così dire, nell'opinione pubblica l'idea che fa dopo tenere un maggior numero di uomini istruiti sotto le armi. Di qui l'anticipazione della chiamata e il ritardo del licenziamento. Due classi istruite ci debbono essere sempre e gli 11 milioni in più che per questo occorrono si debbono considerare ormai come consentiti.

Ma badate che anche questa spesa trova contraddittori. Il generale Pelloux, per citarvene uno solo, intende assolutamente parlare al Senato per dimostrare che la sua idea della forza massima e minima è seconda della stagione è correttissima dal punto di vista militare e che in Italia non si può attuare per l'unica ragione che i soldati servono per la pubblica sicurezza. Esiste purtroppo la necessità di aumentare l'artiglieria e di migliorarla.

Anche il Pais ne parla a lungo nella sua relazione, ma su questo argomento alla Camera le tendenze sono assolutamente sfavorevoli. Oserei quasi affermarvi che i deputati non daranno un soldo di più per l'artiglieria finchè non sarà dato conto del modo con cui furono spese le somme già concesse e finchè non siano state ultimente adoperate tutte quelle di cui il Ministero dispone in forma di residui attivi.

Ritenete pure che il quarto d'ora sarebbe male scelto per domandare alla Camera nuovi crediti per l'artiglieria.

Rimane la grossa questione delle fortificazioni, delle quali maggiormente si parla, intendendo sempre la difesa della frontiera orientale.

Ma è precisamente su questo che avranno luogo le più vivaci controversie. Sapete che oramai è di moda l'opinione, e piuttosto la credenza, che da quella parte l'Italia è addirittura scoperta.

E' stato detto perfino che in caso di guerra con l'Austria questa troverebbe la strada aperta e in otto giorni sarebbe a Milano. Ma non si viene manifestando una positiva reazione contro esagerazioni così stravaganti; e personaggi ragguardevoli, che occupano i supremi gradi dell'esercito, anzi i primi a combatterla.

Si ammette da tutti che possono essere necessarie alcune opere, sì, nell'Alto Veneto, verso Gemona o in Cadore o a Palmanova; ma hanno da essere opere tali da non farvi un grande assegnamento, ma da trattenere il nemico almeno per pochi giorni, tanto da dar tempo a noi di mobilitare il nostro esercito.

Quelle opere, si dice, non possono costare un gran numero di milioni e vi si deve poter provvedere collo stanziamento normale del bilancio della guerra, nella parte straordinaria. Oserei dirvi che se mai il ministro della guerra domandasse un vistoso credito per le fortificazioni nell'Alto Veneto, la Camera non glie lo concederebbe; ed anche in Senato gli oppositori non mancherebbero.

Conversando ogni giorno con molti di coloro che *se-profesor* si occupano di questa questione, io mi sono fatto capace che torna grandemente in onore l'antica dottrina che chi decide delle sorti della guerra è l'esercito attivo e non le fortificazioni; quindi una grande ripugnanza a moltiplicare queste a danno dell'esercito attivo.

Mi diceva un generale, che certo avrà uno dei primi comandi in caso di guerra: « Per me 200 pezzi di artiglieria di più o niente fortificazioni! »

E un altro, che pure ha appartenuto alla Camera, sosteneva con me che gli austriaci — i quali del resto non hanno nessuna voglia di fare la guerra a noi e piuttosto aspettano che noi la facciamo a loro — che gli austriaci non potranno mai inoltrarsi nel cuore d'Italia, finchè non s'impadroniscano di Verona.

Come vedete, la questione delle spese militari si è ridotta ai minimi termini e non sarà possibile allargarla, gonfiarla, renderla minacciosa. La Camera darà al ministro 9 10 milioni che occorrono per tenere un po' più di forze sotto le armi, e glieli darà non per l'esercito, ma per la pubblica sicurezza, e gli darà nient'altro!

Del rimanente, secondo le mie più recenti notizie, il generale Pedotti non chiederà altro, perchè non sarebbe sicuro di ottenere altro, non dico dalla Camera, ma neppure dal Consiglio dei ministri.

Per fare maggiori spese sul bilancio della guerra bisognerebbe che la situazione politica internazionale mutasse; e Fortis e Tittoni sanno benissimo che per ora non c'è questo pericolo.

S.

Il Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta antimeridiana.

Roma, 2, ore.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'impianto di una nuova comunicazione telegrafica tra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno e quello per la posa di un cavo nella galleria del Sempione e pel miglioramento delle comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e la Svizzera.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge

Sullo stato giuridico degli insegnanti.

BATTELLI, all'art. 12, propone che la recente proposta dell'impiego abbia luogo soltanto quando l'insegnante abbia subito condanne per reato infamante, per evitare che siano comprese fra le ragioni di revoca i reati di sciopero e quelli politici.

Questo emendamento però non è approvato.

All'art. 13 parlano ORERARO, relatore; CORNAGGIA; BUCCELLI; RAMPOLDI; ALESSIO; ai quali risponde il ministro BIANCHI, assicurando che si provvederà col disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti.

SQUITTI, parlando sull'art. 14, che istituisce nel Consiglio Superiore della pubblica istruzione una sezione di otto membri per l'insegnamento medio e normale, chiede se verrà mantenuto il numero complessivo attuale dei componenti il Consiglio, o se da 32 verrà portato a 36.

Altre osservazioni fanno RAMPOLDI; GIOVAGNOLI; CAVAGNARI; NITTI, il quale combatte il concetto d'introdurre una rappresentanza di insegnanti eletti nel Consiglio Superiore, e propone che s'istituisca una Commissione reale per l'insegnamento secondario normale.

BIANCHI, ministro, espone quali siano le funzioni del Consiglio Superiore anche per ciò che ha tratto all'insegnamento secondario, e dichiara di non poter consentire nella proposta dell'on. Nitti. Però provvederà col regolamento a stabilire le attribuzioni precise della sezione speciale creata con quest'articolo, e si approvano gli articoli 14, 15 e 16.

BATTELLI, all'art. 17, propone che si aggiunga: « Le norme della presente legge si applicano anche ai provveditori agli studi. Il concorso sarà per titoli », e altresì il seguente inciso: « Ed agli insegnanti di favori domenicali nelle scuole femminili », rilevando l'importanza di questo insegnamento e dell'ingiustizia di lasciare da parte quasi insegnanti.

BIANCHI e MANTICA si oppongono alle proposte.

BATTELLI non insiste nella proposta riguardante i provveditori, ma mantiene però quella per gli insegnanti di lavori donneschi, e questa aggiunta è approvata, e si approva l'art. 17.

MANTICA, anche a nome di altri, all'art. 18 propone di sostituire: « Gli insegnanti comandati incaricati o supplenti degli Istituti regi o pareggiati, nominati in seguito a concorso, si intendono confermati in modo definitivo, qualunque sia la durata del servizio ed il corso in cui insegnano. Essi entreranno in ruolo per ordine di merito occupando i posti vacanti. Gli incaricati di ruolo e i reggenti si intendono senz'altro confermati tutti in modo definitivo dal giorno della promulgazione di questa legge. S'intendono altresì definitivamente assegnati alle cattedre ed alla residenza in cui ora si trovano quei titolari reggenti o incaricati di ruolo, i quali da almeno un anno intero insegnano nelle sedi più importanti, sia pure come comandati. »

BATTELLI crede che sarebbe bene aggiungere le parole: « Nella sede che occupano. » Così si darebbe una garanzia agli insegnanti incaricati o comandati.

BIANCHI dichiara all'on. Mantica che accetta il suo emendamento.

Altre osservazioni e proposte fanno CREDARO, SEMEONI, BERNABEI, QUERCIOLO e ALESSIO.

All'art. 20, VASSALLO, FARANDA ed altri propongono la seguente aggiunta, accettata dal ministro e dalla Commissione: « Tutti gli altri insegnanti fuori ruolo, che alla promulgazione della presente legge si troveranno in servizio negli Istituti regi da oltre 5 anni, avranno diritto di conservare il proprio ufficio, ma non potranno essere promossi nè reggenti nè incaricati di ruolo se non in forza di concorsi, ai quali potranno essere ammessi qualunque sia la loro età. »

L'art. 20 è approvato, e si approva pure l'articolo 21, e altresì.

La seduta è tolta alle 12,30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente Gerio.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Si riprende la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

GIOVAGNOLI, parlando per fatto personale, si duole che l'on. Turati gli abbia ieri attribuito parole ch'egli non espresse e sentimenti che non ha mai nutriti.

RUBINI protesta pure contro alcune affermazioni dell'on. Turati.

AGUGLIA, relatore, conviene nella necessità di migliorare i servizi tecnici del Ministero delle poste e telegrafi. Non può interamente approvare la riduzione parziale delle tariffe postali proposta dall'onorevole ministro, e ritiene che sarebbe riuscita più proficua al Paese e all'esercizio una riduzione generale, la quale comprendesse specialmente il ribasso delle tariffe telegrafiche.

Prende atto di buon grado dei provvedimenti annunziati dall'onorevole ministro per migliorare l'esercizio, aumento dei telegrammi di Stato. Ricorda di essersi espresso chiaramente in favore dell'esercizio telefonico di Stato, che anzi raccomanda ma senza indugio attuato, nell'interesse dello Stato e dei contribuenti. (*Bene!*)

Raccomanda di migliorare il servizio degli agenti, ed invita la Camera a raccogliersi attorno al ministro stesso per ministerio ad introdurre nell'Amministrazione a lui affidata tutti quei miglioramenti che sono compatibili colle condizioni generali. (*Approvazioni e congratulazioni*)

MORANDO, anche a nome di molti altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad iscrivere nel bilancio 1906-907 un capitolo speciale per rendere possibile ai ricevitori postali e telegrafici la loro iscrizione alla Cassa pensioni per la vecchiaia. »

CABRINI, anche a nome di alcuni altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo, nell'applicazione dell'art. 43 per l'esecuzione del testo unico della legge sui telefoni, approvato il 3 luglio 1903, ad accogliere i voti formulati dal Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro. »

Indica specificatamente varii espedienti coi ricorrono le Società telefoniche per ridurre i propri dipendenti, aggravandoli di un lavoro insopportabile.

Aggiunge che, mentre imperversano le multe, non si è introdotta nelle Amministrazioni telefoniche alcuna di quelle Istituzioni di previdenza e di quei vantaggi che ormai sono consuetudinari in ogni industria.

PAVIA lamenta che in quasi tutte le città d'Italia le poste ed i telegrafi siano appoggiati in locali indecenti e tenuti in condizioni indecenti. Aggiunge anch'egli parecchie raccomandazioni.

Ai varii oratori risponde, dando spiegazioni e assicurazioni, MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro. Dice che vigilerà affinchè i regolamenti siano dalle Società telefoniche esattamente applicati.

Accetta come semplice raccomandazione gli ordini del giorno presentati dagli onorevoli Cabrini e Pavia.

Dichiara poi che farà in modo di migliorare il servizio degli agenti, nonchè le condizioni delle sedi delle poste e telegrafi.

Tutti gli ordini del giorno, in seguito alle promesse ed alle dichiarazioni del ministro, sono ritirati.

La discussione dei capitoli.

Sale alla presidenza il presidente Marcora ed incomincia la discussione sui capitoli.

Parlano gli onorevoli SOCCI per le supplenti telegrafiche; TURATI sullo stesso personale; BATTELLI per gli ex-aiutanti postali; TURATI, il quale chiede che senza ulteriori indugi si provveda a dare l'indennità di residenza al personale subalterno fuori ruolo; SANARELLI, il quale chiede che anche il Ministero delle poste e dei telegrafi istituisca il riposo settimanale e riduca il lavoro delle donne; MAZZIOTTI, che sorta il ministro ad istituire servizi di automobili per la distribuzione delle corrispondenze nella campagna; MERITANI, il quale vorrebbe che si migliorassero le condizioni degli agenti rurali e raccomanda al ministro la pronta esecuzione dei decreti coi quali furono elevati di classe gli uffici di alcuni Comuni; CAVAGNARI, che invoca egli pure un miglioramento nelle condizioni degli agenti rurali; BATTELLI, il quale crede che sia base per l'amministrazione procedere con molta prudenza in questa questione dei servizi per mezzo di automobili, poichè questo mezzo di locomozione deve essere ancora grandemente perfezionato per veramente divenire di pratica e generale utilità, ed esorta intanto a migliorare il servizio delle diligenze.

A tutti gli oratori risponde dando spiegazioni ed assicurazioni il ministro MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta termina alle 19,40.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 20.

La seduta antimeridiana, presenti pochi deputati, è passata senza interesse.

La Camera nel pomeriggio è un poco più animata. Nell'aula i deputati raggiungono il centinaio. Le tribune sono abbastanza affollate; in quelle delle signore si notano molte intelligenze.

Al banco del Governo v'è il solo ministro Morelli-Gualtierotti; e poichè non c'è l'on. Pozzi, che dovrebbe rispondere alle tre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, si passa, dopo le svolgimento di una proposta di legge insignificante, alla discussione degli articoli del bilancio.

La Camera segue con interesse il breve discorso dell'on. Giovagnoli, che risponde alle punzecchiature dategli ieri dall'on. Turati nel suo poderoso discorso.

La Camera si diverte a queste contro-punzecchiature, e ride quando il deputato del I Collegio di Roma chiama il Turati girondino dell'on. Ferri, e aggiunge: « Di quel Ferri, che può a sua volta avere a lato un giacobino più spinto di lui, che può essere anche un Bronzebargin, che ti abbaccola tutti. »

Anche l'on. Rubini risponde vivacemente all'on. Turati, e termina dicendo: « E' più facile che Santini vada a fare la sua terza visita a Pontedera, che il presidente della Giunta del bilancio faccia adesione alla Società telefonica! » (*Ilarità generale*)

La discussione continua con scarso interesse di fronte ad una Camera svogliata.

Mentre l'on. Cabrini parla, ad un certo punto il ministro delle poste si mette a leggere una lettera, che l'oratore gli ha rimesso.

Cabrini: « Onorevole ministro, stia attento, perchè ora denuncio i fatti, poi le persone! Gli stipendi vanno da 20 a 70 lire al mese! Lo tabelle della Società telefoniche sono silenziose!

« I salari di 60 lire al mese per le donne sono dati a quattro quinti del personale. Questo latrocinio..... »

Morelli-Gualtierotti: « Ma..... »

Cabrini: « Sì, latrocinio, perchè non pagare i lavori straordinari..... come fanno certe Società, e dare multe a capriccio è un latrocinio! »

« Direte che gli impiegati possono reclamare, ma certo per venire più tardi e più rigidamente colpiti..... Ad Udine la Società paga le telefoniste con una lira di stipendio, e da due a cinque lire di multa.

« Se questo non è rubare, signor ministro, ditemi lei la parola.

« In altre Società si sospende lo stipendio fin dal primo giorno di malattia! »

Quando l'on. Farina parla della fisciare del palazzo delle Poste di Milano, dicendo: « E' un vero insulto all'estetica! » *Morelli-Gualtierotti* esclama: « Ed è colpa mia? »

Farina: « Lo so! Constato un fatto! »

Quando *Turati*, per raccomanda al suo ordine del giorno, dice che rimanda ad un'altra seduta la questione del Tiscatto dei telefoni, e aggiunge: « Ciò perchè non prevalgano i loschi interessi che si annidano tra i criminali dei telefoni..... » *Morelli-Gualtierotti* dice: « Al Ministero non si sono fatti studi! »

Turati: « Ma che Ministero è? In tutto il mondo civile i telefoni sono già dello Stato, e in Italia sono nelle mani dei briganti! »

Morelli-Gualtierotti: « Ma no! Non posso permettere queste frasi! Io non conosco briganti! »

Colla lunga, monotona lettura dei capitoli comincia la serie non breve delle raccomandazioni.

Nuovi cavalieri dell'Ordine civile di Savoia.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,30:

Il Re, con decreto di ieri, su proposta del Consiglio reale dell'Ordine civile di Savoia, ha nominato cavalieri dello stesso ordine: Cardinali prof. Giosuè, Calandra Davide, scultore; Dividia prof. Francesco, Marconi Guglielmo, Negai prof. Augusto.

Per una Conferenza internazionale pel Marocco

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,30:

Il *Times* ha da Tangeri: « Si crede che l'Italia e l'Austria saranno invitate ad aprire testativo fra la Germania e la Francia circa le riforme da introdursi al Marocco e stanno una conferenza al riguardo.

I rapporti ufficiali russi e la narrazione dei reduci dagli ultimi scontri navali.

Le perdite delle due flotte -- La Russia vuole ancora la guerra a fondo!

(Per telegrafo alla « STAMPA »)

Il rapporto di Togo.

Tokio, 1.

L'ammiraglio Togo, in un nuovo rapporto, riferisce:

« Il comandante del *Yitaka* riferisce che la *Sviatlana* fu scoperta, alle 9 ant., il 28 maggio, al largo di Chikuchan nella baia di Corea, e fu affondata dal *Yitaka* e dall'*Otawa*. Si sospetta che l'*Aurora* e l'*Admet* furono affondati durante il nostro attacco della torpediniere la notte 27 maggio. Circa il *Semichouy*, compreso nella lista delle navi affondate nei precedenti rapporti, la sua sorte incerta e il suo nome deve essere cancellato da tale lista finchè non si abbiano informazioni sicure. Inoltre, otto navi di battaglia, tre incrociatori-corazzato, e tre guardacoste corazzati, formanti la forza principale della flotta russa, furono affondati o catturati, e la maggior parte degli incrociatori di seconda classe e delle altre navi sussidiarie vennero distrutte, cosicchè l'intera squadra russa, praticamente, può dirsi annientata da questa battaglia. »

« La battaglia durò due giorni e due notti e le nostre varie Divisioni attaccarono il nemico sparpagliato in più direzioni. Alcune sono ancora impegnate nelle operazioni susseguenti alla battaglia, cosicchè dovranno passare alcuni giorni prima che possano inviarsi rapporti dettagliati.

Un altro rapporto dell'ammiraglio Togo (l'ottavo) riferisce:

« Il comandante del *Kasuga* è ritornato nel pomeriggio di ieri coi superstiti della corazzata russa *Dmitri-Donskoi*. Il comandante annunzia che questa nave fu affondata il 28 maggio. L'equipaggio ed i superstiti della nave *Oslabia* e del cacciatorpediniere *Bezanni* riferiscono che il *Bezanni* aveva preso a bordo l'ammiraglio Roiestvensky ed il suo Stato Maggiore prima della distruzione della nave ammiraglia, nel pomeriggio del 27, ed altri 200 marinai dell'*Oslabia*, ma potendo navigare con difficoltà, trasbordò l'ammiraglio Roiestvensky e lo Stato Maggiore sul cacciatorpediniere *Biedony*, e, andando in direzione nord, incontrò, la mattina del 28, il *Dmitri-Donskoi*, sul quale furono trasbordati tutti gli uomini che aveva a bordo. Il *Bezanni* si fece quindi affondare.

« Secondo i racconti dei superstiti, una granata andò a colpire il Blockaus dell'*Oslabia* il 27, e l'ammiraglio Voltcrsham rimase ucciso. La nave affondò dopo essere stata colpita parecchie volte.

« I superstiti del *Dmitri-Donskoi* narrano che videro affondare due cacciatorpediniere durante la battaglia, a mezzogiorno del 27. Se ciò è vero, cinque caccia-torpediniere russe sono state affondate. »

« La nostra flottiglia giunse a 200 metri dal suo obiettivo. La torpediniera *Shirouna* lanciò due torpedini; altre torpediniere ne lanciarono una ciascuna. Il *Shirouna* fu colpito da due proiettili, le altre torpediniere rimasero incolumi. Le navi nemiche furono completamente affondate.

« Il cadere del giorno vide la battaglia al massimo dell'incertezza; le nostre granate producevano evidentemente danni alle navi nemiche che mostravano segni di una gran confusione. La quinta flottiglia, dopo aver distrutto la *Borodino*, ricevette la seguente segnalazione: *Si vede un oggetto rassomigliante* all'un nemico. La flottiglia si diresse verso il punto indicato, ma vide che si trattava di una nave che stava affondando. Essa si era completamente capovolta. Sulla chiglia, a fior d'acqua, si aggrappavano ventisei superstiti che chiedevano soccorso.

« Il cannoneggiamento cessò nella notte e secondo gli ordini ricevuti tutte le flottiglie di cacciatorpediniere, divise in due squadre, attaccarono durante tutta la notte le navi nemiche, che respinsero i due primi attacchi mediante i proiettori. Il terzo attacco fu fatto con più precauzione. La cacciatorpediniera Ysgiri affondò una nave del tipo *Borodino* e colpì altre navi.

« Durante la notte il nemico continuò la sua rotta, ma noi mantenemmo il nostro cordone attorno ad esso.

« I resti si diressero a nord-est sperando di raggiungere Vladivostock dopo il lavoro del sole. Ma i nostri ufficiali e gli uomini degli equipaggi decisi a non lasciarsi sfuggire nemmeno una nave sanissima, raddoppiarono i loro sforzi. Le nostre navi si mantennero alla testa dei resti. La battaglia fu ripresa domenica a dodici miglia all'est della baia di Chupyen e durò tutta la giornata. Il nemico subì enormi perdite anche in quella località e fu impotente a respingere i nostri attacchi. »

Il racconto d'un ufficiale giapponese reduce da Tsu-shima.

Tokio, 1 ore.

Un ufficiale giapponese, giunto a Sasebo, fa la seguente narrazione della battaglia navale:

« Alle ore 5,30 di sabato un messaggio speciale del telegrafo Marconi annunciava alla nostra squadra che il nemico era in vista. La nave ammiraglia segnalò a tutte le navi di prepararsi alla battaglia.

« Le nostre squadre fiancheggiarono le loro linee, dirigendosi verso lo stretto orientale di Tsushima. I nostri marinai erano pieni di entusiasmo.

« Allorchè Tsu-shima fu vicinata, il mare era grosso, tanto che le torpediniere furono costrette a rifugiarsi a Tsu-shima.

« La nostra terza squadra, colla nave *Zaiehikio* a babordo, riconobbe la direzione del nemico, ed alle ore 11,30 informò, mediante il telegrafo Marconi, il grosso della squadra che il nemico passava lo stretto orientale.

« In seguito a questa segnalazione, il grosso della squadra giapponese, modificando la rotta verso il Sud, si recò in vista di Otsino-shima, ove giunse ad un'ora del pomeriggio. La 2ª Divisione giunse più tardi e si unì al grosso della squadra.

« Indi la 1ª e la 2ª Divisione, accompagnate da una flottiglia di cacciatorpediniere, filarono verso l'Ovest, mentre la 3ª Divisione, con un'altra flottiglia di cacciatorpediniere, si diresse verso l'Est.

« Durante le manovre, la nave ammiraglia nemica apparve al Sud. Era l'1,45, ed il nemico faceva rotta, diviso in due colonne.

« La nostra nave inserrava la bandiera di combattimento e la nave ammiraglia *Mikasa* fece la seguente segnalazione: *Il destino dell'Impero dipende da questa battaglia, perciò tutti facciano ciò che è possibile!*

« I nostri, in silenzio, sembravano compresi dal significato di tali parole!

« La 1ª e la 2ª Divisione si diressero sul nemico da tribordo, mentre la 3ª Divisione conservava il contatto colle altre due. Erano le 2,15 allorchè il nemico aprì il fuoco, tirando due cannonate, andate a vuoto. Alcuni minuti dopo ingaggiammo la battaglia e tenemmo alternativamente con tutti i nostri pezzi.

« Spingemmo il nemico contro la costa di Kisakia obbligandolo a cambiar rotta verso l'est, e manovrammo le nostre navi in modo d'avere le loro prue parallele al lato nord della linea nemica.

« La nostra prima Divisione, che teneva la testa, si mise in coda, mentre il *Kasuga* si poneva alla testa delle navi combattenti.

« Il combattimento allora diventò furioso: si videro la *Borodino* incendiarsi. Il nemico si diresse allora verso l'ovest, e anche noi cambiammo la nostra rotta. Cinque navi della Divisione concentrarono il loro fuoco sulla *Borodino*. La nostra prima Divisione cominciò a tirare mettendosi parallelamente alla linea nemica.

« Cominciammo a spingere questa linea con premo: la testa della nostra terza Divisione fece un'evoluzione alle spalle del nemico, così i navi russe rimasero circondate.

« La battaglia proseguì furiosamente: la nostra seconda Divisione seguì una rotta parallela al lato nord della nemica. Questo movimento completava l'aggiramento dei russi, che tentarono di rompere il cerchio, ma la nostra flottiglia di contratorpediniere arrestò il movimento.

« Il movimento aggirante continuò fino al giorno seguente, di modochè il nemico fu ridotto alla completa impotenza.

« Secondo le istruzioni datele, la flottiglia contratorpediniere si avanzò contro le navi nemiche, contro cui la seconda Divisione faceva piovere una grandine di proiettili, segnalando nello stesso tempo queste parole: « *Siamo per dare loro l'ultimo colpo!* »

« Le navi nemiche continuarono a tirare, e vedendo le torpediniere avvicinarsi, diressero il loro fuoco contro di esse; ma le nostre contratorpediniere continuarono ed avanzarsi impetuosamente, mentre la *Chitose* le protegeva colle sue artiglierie.

Le vicende della battaglia narrate dai marinai giapponesi.

Tokio, 1.

I marinai giapponesi feriti, arrivati a Maizuru, danno i seguenti particolari sulla battaglia navale di Tsu-shima:

« All'alba di sabato, le squadre giapponesi lasciò il punto di ritrovo ed avanzò nello stretto di Tsu-shima. Verso le ore 2 del pomeriggio scoprimmo il nemico, che si avvicinava gradatamente.

« Il *Knias Souvaroff* era in testa: seguivano il *Borodino*, l'*Alessandro III*, l'*Orel*, l'*Oslabia*, il *Nagatin* e l'*Imperatore Nicola* in linea. Potemmo contare, fra grandi navi e *destroyers*, 32 unità. La nostra squadra, avendo alla testa la nave *Mikasa*, avanzò perpendicolarmente alle linee nemiche.

« Il *Knias Souvaroff* aprì il fuoco; quindi, improvvisamente, affettuando una conversione, modificò la sua rotta. La *Mikasa* aprì allora, a sua volta, il fuoco, e la battaglia fu impegnata. Le due flotte presero a poco a poco contatto, combinando un vigoroso cannoneggiamento. La *Azuma* si avvicinò fino a trenta metri ad esplorare attentamente i movimenti del nemico. Poco dopo si vide che il ponte della nave *Ouchakoff* andava in fiamme. Questa nave si distaccò dalle altre.

« Alle quattro e mezzo del pomeriggio la formazione della flotta nemica fu completamente rotta. Il cannoneggiamento diminuì di intensità. Il *Borodino* ed il *Kamchatcka*, usciti fuori di combattimento, affondarono presto. Il *Borodino* continuò valorosamente i suoi tiri fino a che non si rovesciò completamente. La nostra squadra non perseguì il movimento aggirante fino alla notte. La domenica all'alba la nebbia copriva il mare, ma più tardi si dissipò. Ci demmo a ricercare altre navi del nemico e ne scoprimmo ben presto altre cinque nel passaggio delle isole Liancourt. Queste vennero subito circondate dalle nostre navi. Una di esse, che si credè fosse *Lizuvard*, riuscì a fuggire a tutta velocità, le altre quattro non fecero alcuna resistenza, inalberarono la bandiera giapponese accanto a quella dei colori russi e offrirono in apparenza le loro navi. Allora il comandante dell'*Azuma* parlando in russo prese imbarco su di una scialuppa e si avvicinò alle navi per conoscere quali fossero veramente le intenzioni dei russi.

« Nello stesso momento l'ammiraglio Nebogatoff venne a bordo dell'*Azuma* ad offrire la resa formale. I prigionieri russi furono ripartiti sulle nostre navi, mentre gli equipaggi giapponesi salivano a bordo delle navi russe. Riceremmo frattanto avviso che una barca della nostra squadra attaccava vigorosamente le altre navi nemiche. L'*Azuma* si portò rapidamente sulla località del combattimento e trovò il *Dimitri Donskoi* che resisteva vigorosamente ai nostri attacchi e tentava di sfuggire. Lo inseguimmo fino al calare del sole continuando l'attacco colle torpediniere. Il lunedì mattina continuammo le ricerche. Un disboscamento della nostra squadra constatò che il *Dmitri Donskoi* era incagliato sulle coste dell'isola Ulim.

« Ricevemmo l'ordine di condurre l'*Orel* e l'*Amalzura*, ed approssimmo in viaggio la costiera dell'ammiraglio Roiestvensky, che riempì i marinai di entusiasmo. Il comandante dell'*Orel* soccombette alle ferite riportate. »

Il rapporto del comandante dell'« Izoumroud »

Perchè l'*Izoumroud* fu fatto saltare.

Pietroburgo, 2, ore 7.

Il barone Fersen, comandante dell'incrociatore *Izoumroud*, ha telegrafato allo Tsar da Sonitsolga, il 27 maggio: « La flotta del Baltico si avvicinò a Tsu-shima, ore incontrò tutta la flotta nemica. Il fuoco cominciò alle ore 1,30 pomeridiane. Il principio del fuoco giapponese si concentrò sul *Souvaroff* e l'*Oslaublie*. Prima di notte l'*Oslaublia*, l'*Alessandro III* e il *Borodino* erano affondati; il *Souvaroff*, il *Kamchatcka* e l'*Orel* erano gravemente avariati.

« Il comando passò a Nebogatoff. Nella sera il *Nicolò I*, l'*Apraxine*, il *Seniavine*, il *Narcrin*, il *Nakhimoff* e l'*Ismaurond* si diressero a nordest. Due altri incrociatori separati dalla flotta non furono più visti. La coraazata *Gianti* 14 vedi furono attaccate a parecchie riprese da torpediniere. Il *Seniavine* e l'*Apraxine* rimasero sensibilmente indietro. Verso le 10 una flotta giapponese apparve a sinistra, poi a destra. Una Divisione di incrociatori manovrava dietro di noi a tribordo.

« Mi trovai separato dalle squadre; non potei raggiungerle. Risolvetti allora di dirigermi su Vladivostock a tutta velocità. Gli incrociatori nemici mi inseguivano. Alla fine, mancando di carbone, e nella speranza di incontrare gli incrociatori e salvi, poco dopo modificai la mia rotta e mi diressi nella baia Vladimir, ove giunsi il 29 sera, verso l'1 e mezzo, con una notte scura. Le navi si erano. Siccome non avevo che cinci tonnellate di carbone, vidi che era impossibile rincorrerla e gilè. Feci sbarcare l'equipaggio e feci saltare la nave, affinchè non cadesse nelle mani del nemico. Dieci marinai sono feriti. Il resto dell'equipaggio è sano e salvo. »

L'odissea della torpediniera *Bravy*.

Il granduca Alessio ha ricevuto dal luogotenente Burgor, comandante la torpediniera *Bravy*, il telegramma seguente da Vladivostock: « Sono giunto sano e salvo a Vladivostock il 30, dopo essere stato separato dalla squadra il 27, alle 9 di sera. In quel momento ho visto tutte le corazzate, ad eccezione dell'*Oslaublia* ed un'altra del tipo *Sonarof*, in ordine di combattimento e marciando ad una buona velocità.

« Durante la battaglia, alle 2,30, ho salvato 175 ufficiali e marinai dell'*Oslaublia*. Alle ore 4 mi trovai sotto un fuoco incrociato vivissimo. Un proiettile di sei pollici passò il ponte e la scaletta della camera delle macchine; poi esplose, rimuggendo due caldaie di avanti, un grosso tubo di vapore e l'albero. Una decina di marinai furono uccisi; quattro altri e un luogotenente feriti. Le avarie impedendomi di marciare a più di quattro miglia all'ora, non potei seguire le squadre, che continuò la rotta verso Vladivostock. Ogni nave navigava isolatamente lungo la costa giapponese, allo scopo di evitare le torpediniere.

« Incontrammo 15 torpediniere che ritornavano dall'attacco. Onde rendere il *Bravy* meno visibile, feci dipingere durante il giorno le ciminiere in bianco. Nella notte del 29 il tubo delle terze caldaie scoppiò e la marcia divenne lentissima. Mancando il carbone, si bruciò tutto il legname della nave. Il giorno 30 si rialzò il grande albero, che era stato abbassato per rendere meno visibile la torpediniera, e congiungemmo con Vladivostock. »

Il terribile racconto di un ufficiale superstite della « Borodino ».

La nave era un inferno!

Londra, 2, ore 11,30.

Il *Daily Express* ha da Tokio: « Un ufficiale della *Borodino* ha fatto il racconto seguente:

« Il *Borodino* fu attaccato appena i giapponesi furono a portata della nave. Le navi più vicine era il *Shikishima*, i cui proiettili cominciarono a cadere su noi alcuni istanti dopo il principio del combattimento. Comandavo un pezzo di dodici pollici sulla piattaforma di davanti e mirai il mio primo colpo al centro ad un'ora e mezza. Constatai con gioia che il primo colpo aveva colpito il *Shikishima* nelle sue opere superiori, e per dieci minuti non rispose al fuoco. Fu in quel momento che Roiestvensky venne a bordo del *Borodino*, d'onde diresse il combattimento.

« Alle ore 3 dopo mezzogiorno il *Shikishima* e il *Fuji* aprirono il fuoco contro di noi, colpendo la barbetta. L'urto ci fece cadere privi di sensi.

« Uscii finalmente dalla barbetta che era piena di fumo. I proiettili piovevano da tutte le parti sulla nave, e ad ogni colpo gli uomini cadevano a domine.

« Dissipatosi il fumo, rientrai nella barbetta, ma dopo che avevano tirato ancora due colpi, due proiettili nemici ci colpirono simultaneamente, mettendo fuori servizio i nostri due pezzi da dodici pollici e demolirono la barbetta, uccidendo diciotto ufficiali e marinai.

« Guadagnai il ponte a quattro gambe e mi portai presso un pezzo di sei pollici, intorno al quale si ammonticchiavano morti e feriti. Rimasi là circa un'ora, durante la quale la *Borodino* divenne un vero inferno. Era piena di feriti e di morti. Come gli apparecchi che servono al trasporto dei proiettili erano stati distrutti quasi tutti, ci passavamo gli obici da mano a mano. Il nostro albero fu segnali fu presto asportato, e mentre le comunicazioni era al suo colmo, un quartiermastro mi annunciò che l'ammiraglio, ferito, era stato trasportato sopra una controtorpediniera.

« Erano le 4, quando la *Borodino* piegava di nanzi e non si avevano più speranze di salvarla.

« I giapponesi, essendo riusciti a rompere la nostra formazione di battaglia, diressero il loro fuoco su di noi. La nostra corticella formavano eccellenti bersagli. Sembra che nessun topo potè nelle gabbie si sia salvato! »

« Mi offrii con alcuni uomini di arrampicarmi sulle gabbie: lo spettacolo era così terribile che dopo di allora non ho più ripreso sonno! Gli uomini posti nelle gabbie sono stati letteralmente sfracellati dai colpi ben diretti dei giap

colpì nel dorso, ma un'imbarcazione di una piccola controtorpediniera mi raccolse con quaranta uomini della *Borodino* e ci imbarcò sul *Kamgo*, da cui furono trasportati a terra! »

La sorte del *Grozny*.

Pietroburgo, 1, ore 7.

Linievitch telegrafa: « Un rapporto del generale Kaulak dice che il 31 maggio la controtorpediniera *Grozny* giunse a Vladivostok dopo essersi separata dalla squadra durante il combattimento di notte.

« Il capitano del *Grozny* dice che la torpediniera *Bistovy*, con a bordo Roiestvensky e lo Stato Maggiore, si diresse verso il nord col *Grozny*. Al nord dell'isola Dageletta incontrarono due grandi controtorpediniere giapponesi che diedero combattimento. La *Bistovy* affondò in seguito ad esplosione. Il *Grozny* affondò una controtorpediniera giapponese. »

La vittoria giapponese è dovuta ai cannoni.

Parigi, 2, ore 0,40.

Il *Journal* ha da Tokio: « Si dice che la vittoria di Tsu-shima sia dovuta alla portata dei cannoni giapponesi. Le navi di Togo aprirono il fuoco a 8000 metri, mentre i russi poterono rispondere soltanto a partire da 6000.

« La squadra russa fu battuta separatamente; Nebogatoff capitolò perchè la superiorità delle forze del nemico era troppo schiacciante.

« Tutte le dichiarazioni dei prigionieri dimostrano che Roiestvensky era convinto di essere riunito ad ingannare Togo e che questi lo attendeva presso i passi settentrionali. Invece fu Roiestvensky che cadde nella trappola tesagli da Togo. »

La lista ufficiale delle perdite giapponesi.

Tokio, 1 (ufficiale).

Le perdite giapponesi, nella battaglia navale, sono state di 113 ufficiali e marinai uccisi, di 124 ufficiali e marinai feriti.

Le perdite, adunque, sono ancora meno elevate di quanto si credeva dapprima. La nave ammiraglia *Mikasa*, che ha maggiormente sofferto, ha avuto 63 morti, l'*Idzuma* 39, il *Shikishima* 37, l'*Asahi* 31, il *Fuji* 28, l'*Idzumo* 26, il *Nisshin* 27, l'*Otowa* 26, il *Kasuga* 26, il *Tsu-shima* 19, l'*Asama* 15, il *Nanwa* 17, il *Tokiwa* 15, il *Yakumo* 11, il *Chitose* 5, il *Kasagi* 9, l'*Idzumi* 10, l'*Itachidate* 5, il *Nitaka* 4.

Sulla torpediniere e controtorpediniere il numero degli uccisi è stato di 57.

I russi avrebbero perduto 9000 uomini!

Il Governo russo

domanda informazioni per mezzo della altre Potenze.

Tokio, 1.

I prigionieri russi calcolano che la squadra di Roiestvensky perdette, nella battaglia di Tsu-shima, da sette a novemila uomini. Si tema che la maggior parte siano morti. La marina getta numerosi cadaveri sulla riva.

Pietroburgo, 1.

Lo Stato Maggiore della Marina comunica che, in seguito a domanda del Ministero della marina, il ministro degli esteri ha pregato i Governi delle varie Potenze di ottenere per loro mezzo, dai rappresentanti diplomatici al Giappone, il nome degli ufficiali già appartenenti alla squadra russa, trasportati nel Giappone, ed avere da tali ufficiali, interrogandoli, informazioni circa le perdite di uomini nella battaglia del 27 e 28 maggio.

La mistica risposta di Togo alle lodi del Mikado.

Tokio, 2.

L'ammiraglio Togo, nella risposta al rescritto imperiale, dopo aver ringraziato il Sovrano, conclude così: « Se il successo superò le nostre speranze, lo dobbiamo alle grandi virtù di V. M., ed alla protezione degli spiriti dei vostri antenati Imperiali » non all'abilità di alcun essere umano. Saremo fedeli e risponderemo alla volontà Imperiale. »

Il capitano Togo, dell'*Idzuma*, è ferito. Secondo un telegramma da Sasebo, Roiestvensky dice che sperava di passare lo stretto di Tsushima col favore della nebbia, ma il vento di nord-ovest lo dissipò rapidamente, e partì di vedere la sua squadra.

Si sa da Nagasaki: Un vapore ha sbarcato 82 marinai russi, di cui 10 feriti. Sembrano senza dubbio parte dell'equipaggio dell'incrociatore attraversato alla deriva nelle vicinanze.

Il Giappone rivela le passate perdite navali.

Tokio, 2.

Non essendovi ora più alcuna necessità di mantenere il segreto, il Dipartimento della marina comunica le seguenti perdite subite dalla flotta giapponese anteriormente all'odierna battaglia:

La cannoniera *Yoshima* fu affondata durante il Port Arthur il 15 maggio 1904; la controtorpediniera *Akatsuki* fu affondata il 17 maggio 1904; la cannoniera *Oshima* fu affondata in seguito ad una collisione il 17 maggio 1904; la controtorpediniera *Hayatori* fu affondata in seguito all'urto di una mina il 3 settembre 1904; la cannoniera *Atago* si perdette su di uno scoglio dinanzi a Port Arthur il 6 novembre 1904; l'incrociatore *Tapsuoko* fu affondato il 12 dicembre 1904 in seguito all'esplosione di una mina dinanzi a Port Arthur.

Tragici particolari della resa dell'*Orel*.

Il Mikado visiterà la nave.

Tokio, 2.

La perdita dell'incrociatore *Jemtchoug* è confermata. Si ha l'intenzione di condurre l'*Orel* a Yoko-Souka, ove il Mikado andrà a visitarlo. Fin dal principio della battaglia la corazzata russa avrebbe avuto 300 morti e feriti. Le grida ed i gemiti avendo un effetto deprimente sui superstiti, si decise di gettare in mare i feriti gravi per i quali non vi era più speranza.

140 feriti sarebbero stati così lanciati in mare. Quelli meno gravi furono attaccati agli alberi per imbarazzare meno i combattenti. E' impossibile però ottenere conferma di questa voce. Le ultime notizie dimostrano che l'*Orel* si battè con accanimento fino al momento della sua resa. La chiglia porta le tracce delle granate. Molti dei suoi cannoni sono spezzati.

La morte dell'ammiraglio Felkersam

Pietroburgo, 2, ore 11,30.

Lo Stato Maggiore della marina conferma la morte di Felkersam.

I russi catturano e si lasciano riprendere un vapore giapponese

Nagasaki, 1.

Le torpediniere russe di Wladivostock catturarono al largo di Kokkaido il vapore giapponese *Daishennaru* di 700 tonnellate, e vi posero un equipaggio russo di tredici uomini, ma questi, sbagliando rotta, diressero verso Gensan ed incontrarono un trasporto giapponese che, vedendo bandiera russa, si preparò ad attaccare. Frattanto i marinai giapponesi prigionieri a bordo del *Daishen*, vedendo i loro amici, attaccarono l'equipaggio russo, si impadronirono della nave e la condussero a Gensan.

3000 prigionieri russi furono sbarcati finora. Tre navi russe danneggiate sono state gettate sulle coste della provincia di Nagaka.

Le ricognizioni in Mancuria.

Tokio, 1.

Si ha dal Quartiere generale dell'esercito del generale Kuroki (via Fusan): « I russi fanno attive ricognizioni all'ovest della ferrovia.

« Nella settimana scorsa caddero abbondanti piogge. I cinesi attendono ai lavori agricoli. »

L'esito del *raid* di Mitkenko.

Le posizioni di Nogi.

Pietroburgo, 1, sera.

Telegrafano da Godziadan, (Quartiere generale di Linievitch:

« Il grosso dei prigionieri fatti da Mitkenko, durante il suo *raid* alla frontiera mongolica, è giunto ieri. La spedizione è durata dal 13 al 24. Il generale porta le informazioni seguenti: Nogi non ha riserve, nè difese sulle sue linee di comunicazione. Contrariamente all'uso dei giapponesi, tutte le sue forze sono sul fronte. Si estende la posizione a mezzaluna di Nogi, al nord di Fakonmen, formidabile. I cosacchi fanno assai buon servizio. La ferrovia, stabilita fra le linee di comunicazione, è interamente distrutta, come pure sono distrutti i ponti. La prima notizia della battaglia tra Togo e Roiestvensky è giunta oggi. I particolari sono attesi ansiosamente. »

Il Governo russo deciso alla guerra a fondo!

Londra, 2, ore 0,10.

Il *Times* ha da Pietroburgo: « Il Consiglio di guerra, radunatosi martedì a Tsarkoie-Selo, ha deciso la continuazione della guerra fino all'estremo. »

Parigi, 2, ore 0,5.

L'*Agenzia Lafon* riceve da Pietroburgo la notizia del risultato del Consiglio dei ministri di ieri. Il risultato fu quello di distruggere ogni speranza di Pace. Lo Tsar mostrò di avere riposto la sua fiducia nella Germania, sperandone anche l'intervento.

Mandano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che, come prima conseguenza della sconfitta, è avvenuto un ammutinamento nella caserma dell'ottavo equipaggio della flotta. Oltre cento ammutinati con due ufficiali vennero arrestati.

Giornali russi contro la continuazione della guerra.

Pietroburgo, 2, ore 0,5.

Non si sa ancora nulla circa le intenzioni del Governo e corrono le voci più contraddittorie. L'opinione più diffusa è che l'Assemblea nazionale sarà convocata fra qualche settimana per decidere sulla continuazione o meno della guerra e mentre per ora prevale l'impressione apertura di trattative di pace.

Si parla nuovamente della mediazione di una Potenza estera, ma i circoli diplomatici credono che nessun intervento potrà verificarsi che a domanda dei belligeranti.

Lo *Novosti* dimostrano l'inutilità per la Russia di una guerra offensiva. « Avendo perduto il dominio del mare, — dicono, — non potrà più riconquistare la situazione che aveva prima; e poichè non ha più bisogno di proteggere la ferrovia della Cina Orientale, il cui possesso giustificava l'occupazione della Mancuria, la Russia deve cessare di avvicinare l'esercito di Linievitch, che costituisce la sua migliore garanzia contro troppo gravose condizioni del Giappone. Questo esercito deve trincerarsi nella difensiva tra Kartin e Vladivostock per costringere il Giappone a moderare le sue pretese. »

Il *Novoje Vremja* insiste anch'esso sulla necessità di convocare il *Zemski-Sobor*.

Pietroburgo, 2, ore 12,20.

Il *Novoje Vremja* esprime la ferma convinzione che i rappresentanti eletti dal popolo formuleranno liberamente una decisione, e respingeranno energicamente qualsiasi concessione umiliante per la Russia. « La guerra d'Estremo Oriente, benchè sanguinosa, per l'onore e la dignità della dominazione russa sull'Oceano Pacifico, è assolutamente indispensabile per l'affermazione del progresso della nazione russa e degli altri popoli cristiani. La convocazione dei rappresentanti della nazione provocherà indubitabilmente una nuova esplosione, senza esempio e senza limiti, del patriottismo nazionale. »

Lo *Nowosti* ordinano che la Russia abbia intenzione ad attendere, per concludere la pace, circostanze meno sfavorevoli. Essa deve continuare una guerra difensiva.

Il giornale spera che la Diplomazia francese aiuterà la Diplomazia russa a preparare il terreno ai negoziati. Bisogna sempre dal cominciare la pace come necessaria, a qualunque costo. »

Lo *Svet* dice: « Impossibile concludere la pace prima che dalle vittorie diano alla Russia il diritto da eguale ad eguale, e come più forte ai più debole, col Giappone, e che Pietroburgo cristiana abbia ragione sull'asiatica buddista. »

Il fermento interno della Russia.

Pietroburgo, 2, ore 11,10.

Gli avvenimenti dell'assemblea nazionale allegano la impossibilità di radunarsi adatti ripetutamente sulle circostanze della guerra, sulle risorse della Russia e sugli argomenti militari pro o contro la continuazione della guerra.

Le classi inferiori parlano frequentemente dell'invasione della Russia da parte dei giapponesi, e la *Novosti* dimostrano a questo proposito che i giapponesi non potrebbero nè difendersi nel Baltico, nè bombardare Libau Helsingfors e Cronstadt.

Birilew ritorna a Pietroburgo.

Parecchi reggimenti della guardia con artiglieria sono ritornati da Tsarkoie-Selo per domanda delle Autorità municipali per timore di disordini occasionati dalle notizie della battaglia di Tsu-shima.

Lo sciopero di Lodz assume vaste proporzioni. I fabbricanti chiesero l'intervento del governatore di Varsavia contro gli operai, che impedivano l'uscita delle merci finchè non avranno soddisfazione.

Il movimento agrario si accentua nelle province di Toula, Jekaterì e Bourg.

Gli operai di tutte le fabbriche di Schouya, provincia di Vladimiro, fanno cessare il lavoro dappertutto.

Si ha da Lodz che dei dimostranti, avendo tentato di liberare due arrestati, i cosacchi fecero fuoco: si ebbero due morti, e un ferito gravemente. Si temono nuovi disordini.

L'appoggio dell'Inghilterra al Giappone.

L'alleanza sarà rinnovata.

Londra, 1, ore 20,20.

Lord Lansdowne, intervenuto ieri sera al banchetto dei conservatori all'*Holborn Restaurant* disse che Edoardo Grey aveva espresso la speranza che l'accordo anglo-giapponese sarebbe mantenuto. L'oratore soggiunse che non si trattò mai di rompere l'alleanza. Quando sarà giunto il momento di esaminarne il rinnovamento, l'unica questione che si presenterà allora sarà se l'alleanza dovrà rinnovarsi nella forma attuale, ovvero se sarà rinforzata o consolidata. Questa alleanza fu potente istrumento di pace. L'oratore soggiunge che i buoni rapporti anglo-francesi non furono mai così solidi come oggidì, e ciò varrà molto a diminuire la tensione degli animi turbati per gli incidenti inevitabili sorti durante la grande guerra attuale.

Il *Morning Post*, commentando il discorso di Lansdowne, dice opportuna la dichiarazione che indica come l'Inghilterra continuerà fino alla pace a dare al Giappone ogni appoggio necessario per impedire ogni intervento ostile al Giappone. Se l'intervento avvenisse, l'Inghilterra darebbe al Giappone un appoggio diplomatico e militare.

Alla ricerca dell'autore dell'attentato

contro Alfonso XIII e Loubet.

L'anarchico Ferras — Nuovi arresti.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 1, ore 9.

L'anarchico spagnuolo Molina, arrestato il 26 maggio, è stato interrogato, ed ha dichiarato al giudice che si trovava a Parigi con dei compagni da un mese e preparava l'attentato. Cinque bombe furono loro spedite da Barcellona, ma sariche, per sfuggire alle investigazioni della Polizia. Essi avevano nascosto le bombe nel bosco Viroday, e Molina mostrerà oggi al giudice Leydet in qual luogo.

Che il complotto sia stato ordito a Barcellona è anche confermato dagli interrogatori di altri anarchici arrestati nei giorni scorsi. Essi sono tre spagnuoli, Pallen, Palacios, Navarro e l'inglese Harvey. Un quarto anarchico, che partecipava al complotto, non fu potuto arrestare. Si suppone che sia l'autore dell'attentato di ieri.

Egli si chiamerebbe Ferras, è un giovane di trent'anni, amico di Vallina e di Harvey. La Polizia è certa che Ferras sia scappato a Parigi, e la ricerca attivamente insieme ad un certo Mona, pure spagnuolo.

E' stato arrestato un altro anarchico, perchè durante la perquisizione fatta in casa sua, si era rifiutato di rispondere senza assistenza di un avvocato. Pare che senza essere uno degli autori egli fosse uno degli istigatori del complotto.

Il Re e Loubet ricevettero ieri sera all'Eliseo il Corpo diplomatico, ministri, senatori e deputati. La festa ebbe luogo nei giardini illuminati e pavesati coi colori francesi e spagnuoli. Il Re ritornò a mezzanotte a palazzo del Quai d'Orsay.

Una Messa di ringraziamento sarà detta sabato per il Re a San Francesco Saverio. Alfonso XIII ha espresso il desiderio di visitare oggi all'ospedale i feriti dell'attentato.

Parigi, 2, ore 24,30.

L'anarchico Ferras, sul quale convergono ora i sospetti, è scomparso il giorno 26 dal suo domicilio. Da quel giorno non si ebbe più notizia di lui.

L'anarchico Carlo Malato, che è ormai convinto di complicità nell'attentato per i documenti trovati a casa sua, ha dichiarato che le bombe, non cariche, furono inviate da Barcellona al nominato Prats, arrestato recentemente a Narbona.

L'anarchico italiano Carlo Malato è molto conosciuto a Parigi tra i giornalisti e lettorati rivoluzionari, come collaboratore assiduo di giornali avanzati; dell'*Intransigeant* d'una volta, prima, poi dell'*Aurore*, infine dell'*Action*. L'editore Stock ha pubblicato nella sua biblioteca varii suoi volumi: *De la Commune à l'anarchie*, *L'homme nouveau*, *Joyeusetés de l'exile*, *Philosophie de l'anarchie*, *Révolution chrétienne et révolution sociale*.

Probabilmente è anche sua la prefazione al libro del Torrido dei Marmol, l'anarchico spagnuolo, su *Les inquisiteurs d'Espagne*, in cui erano violentemente denunciati i procedimenti della Polizia e della Magistratura spagnuola contro gli anarchici barcellonesi detenuti a Montjouich.

Chi ha veduto l'anarchico lanciare le bombe è il signor Chevigny, che si trovava a un metro dall'autore dell'attentato; egli lo vide lanciare la prima bomba, che non scoppiò, poi subito gettare la seconda e prendere la fuga. Si lanciò sulle sue tracce, ma, essendo stato disgraziatamente atterrato da un ciclista, non potè raggiungerlo. Ha potuto però fornire alla Polizia indicazioni che corrispondono alle caratteristiche dell'anarchico Ferras, il complice di Vallino, Navarro, Palacra e Harvey.

Si ha da Perpignan, 2, che la Polizia spagnuola arrestò Portbou, commerciante, che sarebbe implicato nell'attentato. Altri arresti sono imminenti.

E' da rilevare la circostanza bizzarra che, nonostante le confessioni degli arrestati, il governatore di Barcellona assicura che l'attentato contro re Alfonso fu stato fomentato in quella città.

Una falsa pista.

Parigi, 2, ore 14.

La *Libre Parole* ha da Bordeaux: « La Polizia arrestò ieri sera, all'arrivo del treno *express* di Parigi, un individuo ventenne, ferito alla faccia, ai ginocchi ed alle mani, che cercava di nascondersi. Portava seco 500 piccole monete e dirigevasi a Irun. Interrogato, asserisce di essersi ferito cadendo dalla bicicletta. Disse chiamarsi Martinet, domiciliato a Corbeil. Rifiutò di rispondere alle altre domande. Credesi che sia l'autore dell'attentato al Re di Spagna. »

Parigi, 2, ore 20,35.

L'individuo arrestato a Bordeaux perchè sospettato di aver partecipato all'attentato di mercoledì è stato rilasciato.

Condoglianze e riprovazioni.

Madrid, 2.

Numerose personalità si inscrissero all'Ambasciata di Francia, ed inviarono a Loubet felicitazioni per essere sfuggito all'attentato.

I giornali, senza distinzione di partito, stigmatizzano l'attentato. I circoli ufficiali riconoscono che la Francia aveva preso tutte le misure possibili di precauzione.

Vienna, 2, ore 2?.

I giornali esprimono tutti sentimenti di orrore per l'attentato contro il giovane Sovrano che, dice la *Neue Freie Presse*, non ha fatto nulla ancora per scontentare il popolo.

Il *Fremdenblatt* ricorda i legami di famiglia che uniscono la Corte d'Austria a quella di Spagna, e si felicita che l'attentato non sia riuscito. Parecchi giornali, e specialmente lo *Zeit Extrablatt*, rilevano la situazione difficile della Spagna, ove l'anarchismo è così diffuso ed esprimono l'augurio che re Alfonso comprenda bene i doveri del Sovrano, solo mezzo per sfuggire i pericoli degli attentati.

Uno strano commento dell'« Avanti! ».

Roma, 2, ore 22,45.

L'*Avanti!*, commentando le rivelazioni dell'anarchico spagnuolo Molina, scrive: « Molina ha tradito! Quel viso livido, quella persona fatta vile, quell'uomo inginocchiato, vendutosi alle Autorità borghesi, contro cui preparava le bombe e soffiava l'odio della distruzione, riconosceva quest'oggi il giudice Leydet al luogo ove erano state poste le bombe! Molina è il miserabile, e sarebbe sufficiente questo nome di vergogna e questo delitto senza l'eguale a farci rinnegare e maledire l'epoca nostra. Ma sia benedetta per la gloria luminosa di Ivano Kalaieff, che assunse solo, dinanzi al mondo, contro il trono, l'altare e la forza, la rivendicazione del nuovo diritto! »

Re Alfonso a Saint-Cyr.

Parigi, 2, ore 20.

Re Alfonso e Loubet si recarono oggi a visitare la Scuola militare di Saint-Cyr. Gli allievi eseguirono un magnifico carosello, al quale assistettero anche il presidente del Senato e della Camera ed i ministri. Venne quindi servita nei locali della Scuola una colazione.

Il Re e Loubet si recarono poscia a Versailles, vivamente acclamati.

La Giunta delle elezioni mantiene le sue dimissioni.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 15,35:

La Giunta delle elezioni, con voti 10 contro sei, decise di inviare nelle dimissioni, non essendo sopravvenuto alcun fatto nuovo che l'autorizzi a mutare la precedente deliberazione. Poi la Giunta all'unanimità votò un ringraziamento al presidente della Camera per la sua lettera.

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 19,40:

A Montecitorio si parla molto delle dimissioni della Giunta delle elezioni. Esse sono commentate in senso sfavorevole, poichè si dice che mentre il presidente della Camera nella conclusione di dover procedere ad una nuova elezione della Giunta, quando essa aveva già quasi esaurito il suo compito.

Molti osservano che, contrariamente alla motivazione della Giunta, assolvi effettivamente nella lettera del presidente della Camera quel fatto nuovo, che avrebbe dovuto modificare la deliberazione delle dimissioni; è quindi vero che la maggioranza avrebbe preteso che su quelle sue deliberazioni fosse interrogata la Camera con una manifestazione di fiducia.

Forse questo potrà fare la Camera — tuttavia un poco in ritardo — quando il presidente le comunicherà la definitiva deliberazione della Giunta, e forse si potrà pervenire in Giunta a rimanere al suo posto.

La proposta dell'on. Di Scalea, che sostituisce in Giunta la convenienza di disciplinare con un articolo del regolamento le funzioni della Giunta nel senso che non possa discutersi durante tutta la Legislatura nulla sulla quale è stata nominata, è stata accolta con molto favore a Montecitorio.

Nessuno pertanto i nomi dei membri della Giunta che parteciparono all'appello nominale per le dimissioni:

Risposero sì: Gilardi, Lacava, Pilli-Astolfone, Placido, Nicolò Fulci e Caragnani.

Risposero sì: Gorio, Torraca, Riccio, Alfredo Baccelli, Di Scalea, Marco Pesce, Andrea Costa, Galimi e Bertarelli.

L'on. Costa, a nome degli assenti Camerini e Bernini, fece dichiarazioni in senso favorevole alle dimissioni.

Il Congresso radicale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Nella seduta mattutina del Congresso radicale l'avv. Dario Ferraris rifarì sul tema dell'autonomia comunale, sostenendo l'assoluta necessità che venga restituita ai Comuni la sovranità in materia di interessi locali e la sopprimono delle ingerenze prefettizie, deferendo al Corpo elettorale, per referendum la sanzione delle deliberazioni comunali più importanti, nonchè la concessione al Corpo elettorale del diritto di iniziativa di proposte da presentare al Consiglio municipale.

Capuso fa varie proposte sulla questione, secondo la divisione dei Comuni per categorie e l'autonomia per ciò che riguarda il servizio sanitario.

Manfredini, a nome della Democratica milanese, vuole la soppressione dell'ingerenza prefettizia e vuole che ciò avvenga gradualmente.

Mazzoldi chiede la soppressione dei regi commissari.

Ferraris sostiene la soppressione dell'ente provinciale, da sostituire con i Consorzi.

Brunelli protesta contro questo modo di discussione, che definisce poco serio e vorrebbe che i Congressi fossero indetti per sviluppare uno o due temi per volta.

***

Ci telefonano da Roma 2, ore 21,10:

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei radicali, Colletti riferisce sull'atteggiamento del partito di fronte alle organizzazioni professionali o di classe; crede che il partito debba secondare e favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle organizzazioni, e favorire il riconoscimento legale di esse e la disciplina del contratto collettivo; propugna il divieto dello sciopero per i pubblici servizi e l'arbitrato obbligatorio.

Pianza, di Milano, esprime le idee dell'Associazione democratica lombarda. Parlano Bonacci, di Napoli, Montefodini, Caperle, Agnelli, ai quali risponde lungo il relatore; e Perdino del giorno è approvato con alcuni emendamenti.

Il prof. Gaudioi, di Palermo, pronuncia un bonario per alcune sue affermazioni vivaci.

La seduta è tolta alle 16,30.

Cose Vaticane.

Il Congresso eucaristico internazionale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,10:

Questa sera, alle 18, il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio parigino condotto dal cardinale Mathieu, il quale portò a Pio X gli omaggi della Francia cattolica; il Papa rispose ringraziando e discendogli che aggradiva l'omaggio tanto più come conforto delle tante lotte che la Chiesa ebbe a subire. Impartì poscia la solenne benedizione.

Oggi il Papa ha ricevuto i cardinali Kop, Serafino Vannutelli e Tripepi; il vescovo di Liegi, Gross-Vick, il conte Acquaderba.

Stamane nella chiesa dei SS. Apostoli si inaugurò, sotto la presidenza del cardinale Respighi e coll'intervento di 12 cardinali e di oltre 70 vescovi, il Congresso eucaristico internazionale. Respighi aprì il Congresso con un discorso di ringraziamento al Papa, a cui inviò gli auguri per il suo 60.o compleanno che oggi ricorre; parlarono poi fra altri sugli argomenti del Congresso i monsignori Heyel, Bauer, dell'Accademia di Francia, Tattarull, console dell'isola di Minorca, Flemming, presidente della Commissione biblica, proponendo che il secondo Congresso abbia luogo a Londra.

Oggi all'*Hôtel di Russia* il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso la Santa Sede ha offerto un ricevimento ai ministri dell'Argentina giunti in questi giorni a Roma, e che domani saranno ricevuti dal Papa, a cui offriranno un cofanetto contenente 110,000 franchi, che i religiosi argentini inviano all'Obolo di San Pietro.

I lavori della Conferenza per l'agricoltura.

L'adesione di Menelik.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Il *Messaggero* dice che oggi, nella seduta della Conferenza internazionale per l'Istituto agrario, venne discusso l'indole dell'Istituto stesso, e venne scelta la formula che sarà votata domani. Ogni nazione rappresentata disporrà di un voto, e ma — dice il *Messaggero* — il risultato sarà favorevole alla tendenza di quei delegati italiani che, appoggiati da quelli francesi, vogliono che il nuovo Istituto sia un ufficio di statistica di studio. »

Menelik comunicò al Governo italiano, per mezzo della Legazione italiana di Adis-Abeba, che aderisce di buon grado alla Conferenza, e delega a rappresentarlo in essa il prof. Giuseppe Cuboni.

IL PROCESSO MURRI E COMPLICI

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 2 giugno.

Stamane, molto sollecitamente, giungono i giurati, e l'argomento di tutti i discorsi è il viaggio di Bologna. Alcuni dei giurati giunsero soltanto ieri, come solo ieri arrivò il giudice supplente, avv. Alberti Violetti.

I banchi della Difesa, invece, sono spopolati, perchè si prevede una seduta molto povera d'interesse e forse brevissima. Così si chiacchiera lungamente con scambio delle impressioni del sopraluogo, mentre si attende che si apra la seduta. Intanto i giudicabili prendono posto nella gabbia. Nulla è cambiato; solo Tullio Murri ha mutato d'abiti, non il contegno, immobile, quasi come una statua.

L'ufficiale giudiziario, Riccio, che ha lanciato a Bologna la voce, annuncia la Corte, alle 10 meno pochi minuti.

Appena il Presidente prende posto sul suo seggio, cedendo al cancelliere Bassi di leggere il verbale del sopraluogo ai giurati.

Legge infatti il cancelliere subito il solerte fedelissimo della visita.

Quindi il *Presidente* si volge agli accusati:

— E' così chiaro e limpido il verbale, che io non credo debba oltre spiegarvi quanto abbiamo fatto a Bologna.

Linda Murri scrolla il capo, annuendo alle parole del Presidente. Nondimeno, per maggior scrupolo, il Presidente spiega tutte le operazioni scrupolosamente eseguite dai giurati e dalla Corte.

Gli accusati s'inchinano. Linda Murri si fa vento coi ventaglio, perchè nell'aula fa molto caldo.

Una lettera di Naldi.

L'avv. *Tassari* presenta una lettera scritta da Naldi alla sia nel carcere.

— Desidererei — dice l'avvocato — che questa lettera fosse letta.

Nasi. — Ma allora bisogna leggere tutte quelle che di Naldi sono in atti.

Tassari. — Ma se sono già state lette!

Nasi. — Ma io voglio che si rileggano.

Tassari. — Per intanto si legga questa che ho presentata.

Il *cancelliere*, per invito del *presidente*, dà lettura del biglietto. In esso Naldi ripete alla sia che è più sciocco che colpevole, che gli rincresce d'essere caduto in così brutto passo, e per spiegare la sua ottima salute, nonostante la carcerazione e le sofferenze morali, dice che purtroppo l'uomo si adatta all'ambiente anche se poco conveniente. Avverte poi la sia che non gli mandi delle uova fresche, perchè tanto le rompono per vedervi dentro, per misura precauzionale.

Si leggono quindi le altre lettere di Naldi, che noi già pubblicammo.

Tassari. — Vorrei che il signor presidente apparasse una circostanza. Lessi su un giornale di Bologna che Naldi dava lezioni di stenografia. Tra altri ne impartì agli avvocati Fasciolo e Masci, delegati di pubblica sicurezza, che ora fanno qui servizio alle Assise.

Presidente (a Naldi). — E' vero che sapete la stenografia?

Naldi. — Sì, e l'insegnai.

Presidente. — Anche ai due signori predetti?

Naldi. — Signorsì.

Avv. Altobelli. — Io vorrei che si leggesse questa lettera che produce scritta da Tullio al dott. Filosi.

L'avv. Altobelli presenta la lettera. Il presidente ne esamina i bolli postali.

Nasi. — Io non so se ci sia bisogno di leggere questa lettera. Sono stati citati 100 dottori, non si potrà citare anche il 101!

Un incidente.

P. M. — Avevo già desiderio di oppormi alla lettura del biglietto di Naldi perchè prevedevo che se ne sarebbero letti altri. Sono come le ciliege.

Altobelli. — Ma la ciliege sono buone.

P. M. — Ma certe volte indigeste.....

Altobelli. — Non vedo che male possa esservi nel presentare una lettera.

L'avv. Nasi vuol vederla prima di consentire alla lettura. Quando l'ha ben esaminata dice che non c'è nessun segno d'autenticità. In quella di Naldi c'era almeno il bollo delle carceri.

Allora il *P. M.* prende occasione da questa conversazione della P. C. per opporsi alla lettura.

— Mi oppongo — dice — perchè temo che non ci finiremo più.

Nasi. — Noi, invece, facciamo constatare che non c'è carattere di autenticità.

Altobelli. — Ma c'è il bollo postale.

Nasi. — Ma nulla basta.

Altobelli. — E dove vuole un Naldi foglio interno? Questa è una delle riforme che potrà proporre quando sarà ministro delle poste e telegrafi. Non potevamo citare il Filosi perchè questa lettera non ci pervenne che quando il processo era già incominciato. D'altronde il bollo postale fa sempre servito come prova di autenticità.

Presidente. — Ma insomma, si fa o non si fa incidente?

Nasi. — Per mio conto, dopo aver fatto i nostri appunti, non mi oppongo alla lettura.

P. M. — Ma io mi oppongo se non mi assicurano che questa è l'ultima lettera che presenteranno.

Nasi. — Anche noi facciamo questa condizione. Anzi, lo chiediamo esplicitamente alla Parti, perchè non vogliamo affatto che all'ultima ed ultimissima ora si si prenda all'improvviso con nuovi documenti. Martedì sul, di Parte civile, dobbiamo incominciare le nostre arringhe.

Presidente. — Dunque non mi presenteranno più altre lettere?

Palberti. — A lei, ma a lui solo rispondiamo; per ora non abbiamo altre lettere.

Finalmente si può leggere la lettera che ha la data del 15 agosto. In essa Tullio dice al compagno Filosi che è lieto che di Sicilia ritorni a Bologna. L'avverte che deve andare in Germania, e che al suo ritorno sbrigherà una faccenda con lui combinata.

Presidente (a Tullio). — Donde scriveste a costui?

Tullio. — Da Rimini.

Nasi (a Tullio). — Ma a che ora giunse alla da Venezia a Bologna?

Tullio. — Il 15 agosto, alle 9.

Nasi. — E poi ripartì per Rimini?

— Sì.

Quindi si leggono per desiderio del *P. M.* lettere di Giannina Murri alla figlia (specialmente quelle nelle quali si lagna del suo contegno freddo e blabetico), che noi già pubblicammo.

L'on. *Borciani* vuole che si leggano altre lettere della Giannina a Secchi.

Altobelli. — Ma sono già state pubblicate da un giornale, sono note ormai a tutti.

Palberti. — E commentate!

P. M. — Ma io non ho ancora finito di far leggere quelle che voglio io.

Altobelli. — Ci tengo a dichiarare che la Difesa dei Murri, nonostante il suo diritto di far leggere altre lettere che potrebbero sembrare l'impressione di queste chieste alla luce dal Pubblico Ministero, si disinteressa a questa lettura, facendo notare però come ben si opponeva allorquando chiedeva l'audizione dei testi Augusto e Giannina Murri, perchè venissero colla loro viva voce a chiarire queste lettere cui un giornale diede diffusione. (Il giornale è la *Stampa*: ma l'avvocato Altobelli, che è un avvocato diligente non può ignorare che quelle lettere sono già stampate in un volume).

Sempre per desiderio del sav. *Colli* si legge la seguente lettera:

« Cara Linda,

« Tutt'altro che pentirmi la tua lettera. Però io avrei rinunciato al piacere di avere la conferma della tua solida intelligenza, anzichè sapere che ti sei così fatalmente ingannata. E' vero, le due cose mi le avrai dette; io devevo sapere e credi forse che io le avessi dimenticate o credute? Tu potrai tacermi qualche cosa, falsarmene una no; ho una fede cieca nelle tue parole, non credo a nessuno, solo a te! Oh! almeno non nessuno e nessuno più che a te.

« Se devessi ragionare come te, dovrei quasi dire: quest'altro sentimento esiste immutato da anni, non c'è speranza alcuna di mutarlo; era è scoppiato, perchè la debolezza ha rotto i freni; è la debolezza fisica prodotta dal cozzarmo morale.

« Sempre il conflitto perdurerà, la debolezza perdurà, il sentimento prevarrà sempre più e..... tutto andrà sempre peggio; bisognerebbe disperare.

« Io invece voglio sperare e dico: il sentimento c'è stato sempre, ma ora è più intenso. Ecco la differenza; i fatti non sono insuperabili, ma tu puoi negare che il grado del sentimento sia maggiore? No, Pammetti anche nella tua lettera.

« Però se dai una spiegazione differente, cioè quella della bilancia che fa levare il piatto opposto a quello che si abbassa. Nè io contesto, potrà essere.

« Ma sono passato anch'io per certi stati dell'animo, forse più tempestosi del tuo, perchè nei uomini siamo più violenti, forse meno perseveranti di voi.

« So cosa produce l'odire ogni giorno il panegirico di una persona che piace.

« Tu neghi e avrai ragione, ma ecco il solo punto in cui non andiamo d'accordo.

« Per essere più sincero, come è mio dovere e mia necessità organica, ti dirò che quelle persone, dallo quali a me pare che ti venga un po' di disgrazia, non mi fanno piacere. Ma supendo il tuo desiderio ho accolto fastosamente lui e gli ho mandate altre due vittime, una di Trieste, una di Buenos Aires ed egli venne in Clinica per parlarmi di quest'ultima. Credo che cercasse una scusa per intervistarmi, poichè il caso non chiedeva consenso.

« Io devrei ragionare come te, dovrei quasi dire: quest'altro sentimento esiste immutato da anni, non c'è speranza alcuna di mutarlo; era è scoppiato, perchè la debolezza ha rotto i freni; è la debolezza fisica prodotta dal cozzarmo morale.

« Sempre il conflitto perdurerà, la debolezza perdurà, il sentimento prevarrà sempre più e..... tutto andrà sempre peggio; bisognerebbe disperare.

« Io invece voglio sperare e dico: il sentimento c'è stato sempre, ma ora è più intenso. Ecco la differenza; i fatti non sono insuperabili, ma tu puoi negare che il grado del sentimento sia maggiore? No, Pammetti anche nella tua lettera.

« Però se dai una spiegazione differente, cioè quella della bilancia che fa levare il piatto opposto a quello che si abbassa. Nè io contesto, potrà essere.

« Ma sono passato anch'io per certi stati dell'animo, forse più tempestosi del tuo, perchè nei uomini siamo più violenti, forse meno perseveranti di voi.

« So cosa produce l'odire ogni giorno il panegirico di una persona che pi

mi dissero che io facessi quello che volevo, perchè era tanto disfatta che io non avrei più avuto un moto di vita.

Una vivace protesta dell'avvocato Palberti.

Leggesi quindi una lettera (che abbiamo pubblicato ieri) dove Murri descrive con parole severe la moglie, e suscita un vibrato incidente.

L'avv. Palberti si alza commosso, rosso in volto, agitatissimo. — Presidente, — esclama con voce rotta dall'emozione, — voglio che sia detto atto che questa lettera è stata ceduta dal P. M. Resti così stabilita ogni responsabilità morale in questo processo.

P. M. — Ma che responsabilità morale, non facciamo parole!

Presidente. — Il cancelliere dà atto di tutto in lettera.

Ma l'avv. *Palberti* si slaccia in preda ad un grave turbamento; ha gli occhi pieni di lagrime; anzi, stendendo l'agitazione, si mette a singhiozzare. — E' una v'lta, — esclama, — è una vera viltà. E' una cosa che fa ribrezzo, che stomaca!

Presidente. — Ma che c'è? Il P. M. era nel suo diritto di far leggere quella lettera.

On. Calissano. — Sì, è vero, ma il diritto non deve urtare il senso morale.

Palberti (piangendo e quasi balbettando) — C'è, c'è! che è una enormità che si violino così i sentimenti d'una famiglia. Ma il P. M. non conosce cosa sia cuore, oppertunità, sentimento. Non sa cosa sia dolore di un padre, rispetto d'una famiglia.

Gli altri avvocati calmano l'avv. Palberti, il quale muovesi sulla seggiola e batte i pugni sul banco violentemente.

Presidente. — Il Pubblico Ministero avrebbe pieno diritto di far leggere la lettera, e non permetto che si usino certe parole contro il Pubblico Ministero!

Avv. Calissano. — Ma questo sfogo è legittimo: è lo sfogo dei nostri cuori addolorati. Questo sfogo almeno ce lo permetta!

Linda Murri si alza per parlare, ma gli avvocati le gridano:

— No; no; non parli!

L'avv. Calissano aggiunge:

— Lasci stare, buona signora, non parli! Lasci stare!

Ma Linda protesta che vuol parlare, agitando il capo.

Avv. Altobelli (imperiosamente). — Lo prego di non parlare. Al mondo si usano dei galantuomini e dei morali!

Presidente. — Credo che qui lo siamo tutti.

Avv. Altobelli. — Lei, presidente, sì.

Per invito dell'avv. Bertiani si legge una lettera del prof. Murri a Socchi, dove lo ringrazia per l'omaggio di una sua opera sulla finestra tonda del Correggio. E, per desiderio dell'avv. Abramo Lazi, alcune lettere di Giovanna Murri alla Bonetti su ordinazioni di lavoro. Quindi si conviene di rinviare il processo a martedì. Il prof. Faina, giurato, vorrebbe fossero ritardate almeno fino alle 15 le udienze mattutine, e il presidente gli risponde che farà quanto è possibile per accontentarlo.

L'udienza è tolta a mezzogiorno.

CINI.

***

Ecco il turno stabilito ieri fra il presidente e il Collegio degli avvocati per la arringhe. Martelli parlerà per primo l'avvocato prof. Scipio Sighele, della Parte civile; indi l'avv. Nasi, il quale, a quanto si dice, parlerà per parecchie udienze; seguirà il P. M.; poi i difensori di Tullio, Falberti e Forri; indi i difensori di Linda, Cavaglià e Calissano; poi quelli della Bonetti, di Naldi e di Socchi.

Avremo poi la repliche della Parte civile, e un terranno dietro le repliche della Difesa. Parleranno Municchi e Callegari, della Parte civile, Altobelli ed altri della Difesa.

E' impossibile fare un calcolo approssimativo delle udienze che occorreranno a tutti questi valenti patroni, e perciò, quando, dal più al meno, finirà il processo. Ma è certo che non finirà prima della seconda metà di luglio.

Si pensi che in giugno si terranno relativamente poche udienze, a cagione delle molte feste straordinarie, oltre la domeniche e il solito riposo dei lunedì. Dal 6 al 30 giugno non si potranno tenere che 17 udienze al massimum, calcolando che non nasca incidente alcuno.

Le diciannotte udienze saranno esaurite, una dal prof. Sighele, tre o quattro dall'avvocato Nasi, due o tre dal P. M., quattro o cinque dai difensori di Tullio e dai difensori di Linda.

Sarà molto se ai primi di luglio avranno parlato la Parte civile, i difensori di Tullio e Linda.

In luglio non si possono fare che venti udienze, le quali saranno dedicate in parte ai difensori della Bonetti, di Naldi e di Socchi, e alle repliche e controrepliche, al riassunto presidenziale.

Non vogliamo essere profeti di cattivo augurio, ma ci pare che il potrebbe essere lieti se qualche giorno prima della fine di luglio il grande verdetto potesse essere pronunciato.

Il ministro Bianchi e la « Corda fratres »

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,35:

Il ministro dell'istruzione, on. Bianchi, ha ieri ricevuto il direttore del Consolato romano della *Corda Fratres*, che ha informato il ministro delle condizioni dell'Associazione e il suo programma universitario.

Nel prossimo luglio l'on. Bianchi darà un valido aiuto finanziario alla Federazione studentesca, che va sempre più diffondendosi fra i giovani studiosi delle varie nazioni.

Alla richiesta se egli avesse intenzione di accordare una proroga agli esami universitari, il ministro Bianchi ha incaricato il direttore del Consolato di annunciare agli studenti che tale proroga non sarà mai concessa.

I fabbricanti di cartoline illustrate dal ministro delle poste.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Stamane il ministro delle poste ha ricevuto una Commissione dei fabbricanti di cartoline illustrate, accompagnata dagli onorevoli Romanin e Mira. I fabbricanti hanno insistito perchè non si aumenti la tassa delle cartoline, od almeno si prorughi di sei mesi l'applicazione della nuova tassa.

Il ministro delle poste rispose che non era possibile parlare di proroga; che egli teneva conto degli interessi dell'industria, ma quando questi non danneggino gli interessi dell'erario. D'altronde ritiene che l'industria delle cartoline illustrate non avrebbe risentito per l'aumento della tassa tutti i danni di cui si parla.

Le forzate ordinazioni militari turche in Francia

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 14,30:

L'ostinazione fatta alla Francia in conformità alle condizioni stabilite nel prestito francese consiste in una controprotesta, fra cassiere, che trasporti e relativo materiale di artiglieria.

Morta di tetano aprendo una scatola di conserva.

Ci telegrafano da San Remo, 1, ore 22:

Carla Calcagno Margherita, vent...nnne, fontaia, nativa di Carrà (Piemonte), aprendo una scatola di conserva di pomodoro riportò una profonda ferita alla mano destra. Sopravvenuto il tetano, morì stasera fra spasimi atroci.

L'on. Saporito rivela la irregolarità dei consumativi della marina.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 2, ore 18.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un sunto della relazione Saporito sul consuntivo della marina militare per gli esercizi 1901-1902 e 1902-1903. L'on. Saporito, studiando la struttura del bilancio, rileva gli inconvenienti, che consistono specialmente nel raggruppamento di spese eterogenee fra di loro e di carattere variabile in uno stesso capitolo, negli aumenti di diecine nel bilancio delle spese, e dimostra come il bilancio sia costituito in siffatta guisa da rendere incerta l'azione amministrativa. Più incerta ancora è l'esercizio delle funzioni di riscontro: in molte parti quasi nullo ed inefficace il sindacato parlamentare. Rileva che presso l'Amministrazione centrale si trova un numero di mandati assai maggiore di quello consentito dalla legge; cosicchè per corrispondere alle indennità stabilite si ricorre ad articoli contabili non troppo legali, imputando le relative spese ad altri capitoli, e precisamente nascondendoli nel fondo delle trasferte delle missioni, che per questo viene gravato indebitamente di L. 15,251 68 per il 1901-1902 e L. 15,317 50 per il 1902-1903.

Da ciò si rileva che non si ha il vero conto dell'Amministrazione centrale; conto che risulterebbe enorme. Saporito rileva un eccesso di compensi e di gratificazioni, specialmente al personale dell'Amministrazione centrale, computando le spese di questo genere nel capitolo della mano d'opera.

La relazione rileva che l'Ufficio del Commissariato è privo della indipendenza necessaria alle sue attribuzioni domandategli.

Malgrado le maggiori irregolarità si sarebbero riscontrate nelle contabilità relative agli armamenti navali e in quelle nelle quali si trovano spese di lite contro il giornale *La Palestra* di Taranto.

Saporito critica quindi le somme che passano *sotto il nome di assegni speciali di bordo* e che nascondono gli emolumenti, che certamente sono di gran lunga superiori agli stipendi determinati per legge. Saporito deplora il modo col quale è eseguito il servizio veterinario alle truppe della regia marina, giacchè l'amministrazione dei fondi stanziati in bilancio a questo scopo sfugge a qualunque controllo, essendo gestita direttamente dal Consiglio del Corpo reali equipaggi, il quale, attribuendosi una personalità giuridica non consentita da nessuna legge, e quindi stimandosi capace di possedere, si è, con successione, formato un patrimonio accertato nel 1899 a L. 2,777,000, tenuto ad interesse presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Identicamente avviene per le spese, per il vigilerannato del vitto e per la somma racimolate economizzando sui ranci, quando il numero dei conviventi sia fatto da potere, secondo il regolamento, un conto oggi principio logico, diminuire la quantità assegnata come razione normale e cassare soldati. Anche questo fondo è dato in amministrazione agli ufficiali in seconda delle navi che non ne danno conto ostituzionale.

La merito ai servizi generali la relazione critica il lotto unico, perchè, data l'importanza non comune e la difficoltà del servizio non si permette il adire gli appalti se non a pochi grandi capitalisti.

Lamenta la procedura abbreviativa che si tiene nell'attribuire a casi di forza maggiore e quindi all'urgio il deterioramento subito dalle provviste e non trova che il ricavato delle vivande deteriorate vendute s'a stato versato nel bilancio di entrata come si sarebbe dovuto operare.

Il *Giornale d'Italia*, continuando a riassumere l'opera di Saporito, dice ancora: « Il lavoro di Saporito maggiormente si diffonde nel funzionamento degli Arsenali. Rileva che le cose procedono in tal modo che sappure l'Amministrazione centrale dello Stato è in grado di sapere quale sia il costo dei lavori tanto delle nuove costruzioni che delle riparazioni. Dice che nè ciò più lo ha colpito è il fatto che lo stesso ministro ha dichiarato di avere impiegato gli stanziamenti dedicati alle nuove costruzioni per riparare navi, servizio, che viceversa viola la legge del bilancio. Essenza non meno gli stanziamenti, dimostrando come il Ministero della marina non abbia che in casi rari esercitata l'azione amministrativa secondo le norme ordinarie stabilite dalla legge, così da assicurare i contratti come i modi di pagamento. La procedura determinata per le occasioni straordinarie è divenuta comune onde l'eccezione è divenuta regola. Sono pure state rilevate varie e più importanti mende, e, principalissima fra tutte, quella per cui contro la legge e contro ogni buona regola di amministrazione e di previdenza si corrispondono saldi, senza calcolo di macchina, il che spiega perchè certe costruzioni navali siano state accettate e pagate senza che abbiano corrisposto alle esperienze e siano state senza inattesa quante deplorevole di infortuni.

« Sono del pari resi in rilievo i procedimenti non sempre regolari nella collaudazione di apparecchi per i quali i difetti riscontrati si dichiararono compensati da pregi. Dico che di tale giudizio dovrebbe essere competente soltanto un più elevato e competente Consesso. La lunghissima relazione si conchiude con osservazioni sulla contabilità delle opere fatte in Cina, che sono pure prive di giustificazione.

« Rileva i maggiori danni nati dal fatto che il Ministero si è giovato di fondi straordinari al di là delle somme per cui il bilancio della marina era consolidato, per farvi gravare spese che avrebbero dovuto trovare imputazione nel bilancio ordinario, sì che gli permette di diminuire una pericolosa nelle erogazioni ordinarie del bilancio, che veramente non si è verificata. La conclusione a cui viene Saporito si desume dall'intero concetto del suo lavoro e non fatti che nocolae' descrive in allegati che qui alla relazione. Propone perciò la rettifica di questo bilancio in modo da non permettere la penetrazione di un medesimo titolo di spese in varii capitoli; vorrebbe diminuita la facoltà dispositiva dell'amministrazione e semplificare tutti gli ordinamenti e non lasciare mancare tutti gli appelli l'azione del ricorso, affinchè nulla si perda di questa importante funzione. »

Le riforme postali davanti alla Commissione parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Nella riunione tenuta stamane dalla Commissione, che esamina il progetto di legge governativo per la riforma delle tariffe postali, dopo aver nominato l'on. Capaldo a presidente e l'on. Artom a segretario, si aperse la discussione sul merito della proposta.

Si delineano subito diverse correnti. Sulla riduzione della tassa delle lettere da 20 a 15 centesimi tutti i commissari si dichiararono favorevoli; mentre le divergenze apparirono evidenti sulla ricerca dei mezzi per compensare l'Amministrazione del minore introito di 7 milioni cagionato da tale riduzione.

La maggioranza dei commissari difese la proposta governativa di aumentare da 2 a 5 centesimi la tassa per i biglietti da visita e per le cartoline illustrate; la minoranza, per bocca del Cabrini, pur consentendo nell'aumento della tassa per i biglietti da visita, oppugnò vigorosamente l'aumento per le cartoline illustrate, diventate oramai un consumo popolare, prodotto di un'industria, in cui sono occupati migliaia e migliaia di operai. In linea subordinata l'on. Cabrini e l'on. Squitti sostennero doversi applicare la legge, nella parte relativa agli inasprimenti non col 1.o luglio 1903, ma col gennaio 1906.

Altri commissari opinarono doversi rimandare l'applicazione dell'intera legge al gennaio 1908.

Nella discussione venne affacciata anche l'idea di autorizzare gli spenditori di cartoline illustrate affrancate con 5 centesimi a scrivervi sopra fino a 5 parole senza limitazione al significato delle stesse, quindi anche con carattere di comunicazione.

Il presidente venne officiato di interrogare il Governo sulle varie proposte e il seguito della discussione fu rinviato a lunedì prossimo.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 24.

Stamane, alle 11, la Giunta municipale ha deposto *sul busto di Garibaldi*, in Campidoglio, una corona. Un'altra fu deposta dalla Società dei reduci. Domenica, ad iniziativa dell'Unione democratica romana, le Associazioni popolari si recheranno al monumento Garibaldi, al Gianicolo, ove l'arco sarà commemorato solennemente.

— La *Tribuna* dice che non è stata ancora presentata la relazione *sui fatti dell'Ufficio* d'istruzione. Risulta però che Mastrocinque, capo dell'Ufficio d'istruzione, non salvo da ogni accusa contro di lui.

— In una fabbrica in costruzione al viale Principessa Margherita *franò una grande zona* di terra, travolgendo tre operai. Due di essi si toltero da se medesimi dalle macerie. Il terzo, certo Antonio Di Pietro, da Macerata, d'anni 23, fu tolto dai vigili, ma poco dopo moriva.

Fu arrestato l'ing. Onofrio Messina, d'anni 31, ritenuto responsabile.

— La legge presentata dal ministro Bianchi proroga per altri due anni *la legge sull'esportazione* artistica 27 giugno 1903, che scadrà il 27 di questo mese. Il provvedimento è ritenuto necessario, perchè il Governo dispone appena di L. 100,000 per l'acquisto di oggetti di antichità. Frattanto il Governo studierà come procurarsi il primo fondo necessario per l'acquisto di oggetti di cui ne non con grave detrimento si può consentire l'esportazione.

— I giornali annunziano che il 12 giugno i *Sovrani si recheranno a Chieti* ad inaugurarvi l'Esposizione artistica.

— Il Consiglio d'amministrazione del Ministero dei lavori pubblici ha reintegrato il commendatore Consiglio al posto di capo-dirigente, che occupava prima che lo si ritenesse coinvolto nel processo Nasi.

— L'*Avanti!* riferisce che la Commissione parlamentare per *l'inchiesta sulla marina* ha sentito il colonnello del genio navale Gregorotti, capo dell'Ufficio tecnico della marina presso la Acciaierie di Terni. Il minuzioso interrogatorio durato oltre tre ore, sarà proseguito in altro giorno. Nel pomeriggio la Commissione ha sentito il generale del genio navale Micheli e Gargano, già direttore generale delle costruzioni navi; al Ministero della marina.

— Il *Senato* è convocato per giovedì. L'ordine del giorno reca: Per le ore 14 riunione degli Uffici; alle 15 seduta pubblica per la discussione di alcune leggine e disegni di legge, fra cui quello dei professori straordinari di Università e disposizioni speciali per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

— Oggi si sono riuniti i *deputati delle provincie delle due sponde del Po* per studiare i mezzi per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni. E' stato votato un ordine del giorno con il quale si richiedono opere urgenti di riparo per impedire il rinnovarsi dei danni delle inondazioni; lo sgravio parziale o totale delle imposte, secondo le perdite subite, sgravio da applicarsi agli affittuvoli; coi fondi stessi stati adagati; provvedimenti e sussidi immediati per soccorrere i bisogni più impellenti dei danneggiati.

— La Commissione incaricata di proporre *il riordinamento del Ministero della pubblica istruzione* ha finito i suoi lavori; la Commissione, secondo il *Giornale d'Italia*, ha proposto di istituire quattro Direzioni generali: delle Belle Arti, dell'istruzione superiore, dell'istruzione media, *classica* e tecnica, dell'istruzione primaria e normale. Inoltre saranno conservati i due ispettorati amministrativi.

— In occasione della festa dello Statuto sono state concesse, fra le altre, le seguenti ricompense nel regio esercito: Grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il tenente-generale Pistoia, comandante il VII Corpo d'armata; gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia al tenente-generale Riva, comandante il II Corpo d'esercito; grandi ufficiali ai maggiori-generali Tommasi, Mattioli, Bruschetti e Sanarelli.

— La *Regina madre* espresse il desiderio di dedicare all'istituzione di un corso speciale di lezioni sul governo della casa nella scuola professionale femminile Regina Margherita la rendita di 55,077 40 lire, elargita a lei fino dal 1903 dal generale Giorgio Salis Schwabe per un'opera di beneficenza. La Giunta propose al Consiglio comunale di accettare.

L'anniversario della morte di Garibaldi e Caprera.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 2, ore 15:

In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi si trovano a Caprera Ricciotti Garibaldi ed il generale Canzio. E' giunta da Genova la torpediniera *Espadon*, che aveva a bordo altri membri della famiglia Garibaldi e numerosi persone venute per la commemorazione. Fu formato un corteo, che aveva in testa la rappresentanza comunale, che recava una corona; seguivano le Associazioni cittadine con Musiche e molta folla.

Il generale Ricciotti Garibaldi e Canzio ricevettero i pellegrini alla tomba di Garibaldi, dove il corteo, preceduto dalla Musica, sfilò in silenzio dinanzi al tumulo, sul quale furono deposte numerose corone. Poi presso la tomba parlarono il dott. Di Negro Mori pei garibaldini, Lovisato, Quadri, Cutiolo ed Albertini per la cittadinanza della Maddalena.

Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Cattaneo, che depose una corona, e il comandante del presidio con numerosa rappresentanza di ufficiali di marina e dell'esercito. Giunsero molti dispacci di adesione alla mesta commemorazione.

Il programma della festa di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20,30:

Ecco il programma ufficiale delle cerimonie per il matrimonio del Kronprinz:

Sabato, 3 giugno: Verso mezzogiorno e mezzo vi sarà l'arrivo della duchessa Cecilia Mecklenburg-Schwerin, fidanzata del Kronprinz, al Castello di Bellevue, situato nel Thiergarten, fra Berlino e Charlottenburg, ove sarà ricevuta dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Kronprinz, dai Principi Reali e dalla principessa reale Vittoria Luisa. Alle 17, la duchessa Cecilia, accompagnata dall'Imperatrice, lascierà il Castello di Bellevue e farà il suo ingresso solenne a Berlino, giungendo al Castello Reale alle 17,30, ove sarà firmato il contratto di nozze.

Domenica, 4 giugno: Vi sarà un Servizio divino al duomo di Berlino, a cui assisteranno gli Imperiali ed i rappresentanti dei Sovrani e dei Capi di Stati esteri.

Lunedì, 5 giugno: Vi sarà la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Martedì, 6 giugno: Alle 16,30 avrà luogo il matrimonio civile. Vi assisteranno soltanto i membri delle famiglie degli sposi. Alle ore 17 seguirà il matrimonio religioso nella cappella del Castello Reale.

La Missione speciale francese, venuta ad assistere al matrimonio del Kronprinz, è arrivata stamane. Mentre si recava all'albergo, la folla l'acclamò continuamente.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti alle 14,40 alla stazione di Anhalt, ricevuti dall'Imperatore, dalla principessa Federico Leopoldo, dal Principe ereditario, dai principi Eitel, Adalberto ed Augusto Guglielmo, dal maresciallo von Hahnke, dagli ufficiali della Casa militare dell'Imperatore, dall'ambasciatore Lanza, col personale dell'Ambasciata. Il reggimento fucilieri della Guardia rendeva gli onori militari. Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'Imperatore, e la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla principessa Federico Leopoldo, si recarono al Castello Reale, ove alloggiano.

Leggete in quinta pagina

Le lagrime dell'amore

e

Felicità perduta.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

Il gran premio « Principe Amedeo »

Il classico gran premio della Società Torinese, che, come il « Commercio » di Milano, attira sempre al campo di corsa, accanto alla folla degli *sportsmen* che si appassionano all'emozionante spettacolo di una interessante lotta, quel pubblico numeroso che vuole godere lo spettacolo di una gran festa mondana, ayrà il suo epilogo nella giornata di domani, domenica.

Ecco come si presenta la classica prova del 1903:

Parecchi puledri di un anno, compreso il derbysperner, *Omario*, hanno dovuto rinunciare alla lotta. Centodue i campi dei concorrenti si ridurrà a sei partenti: ne per questo la corsa potrà perdere del suo interesse, poichè se il *betting* e la voce pubblica danno come vincitore certo della corsa *César*, ciò non vuol dire che il puledro della Scuderia Vouvillier debba vincere senza lotta. Le Rance Velta può opporre colle sue puledre una valida resistenza, invanchè *Rayada* si una distanza da lei preferita. Ad una può aggiungersi anche *Virna Jeu*, il quale è stato preparato per questa corsa. Ma ecco tutte le sorprese dei *turf*. Spesso anche i migliori sono battuti.

Con sì pubblico, con interessi enormissimi in gran numero nell'Ippodromo delle Barriere di Scapinaggi, non mancherà lo spettacolo di una bellissima corsa e l'emozione anche di qualche piccola scommessa.

Diamo i nomi dei rimasti (iscritti), e le probabili loro monte: Rance Velta: *Rayada* (Kg. 54, Mascimstar), *Gorizenda* (Kg. 54, Goddard); Sir Herbert: *Berlina* (Kg. 54, Wright); Sir rhoeland: *Krosserdar* (Kg. 56, Newsam); A. Vouvillier: *César* (Kg. 56, Spencer); Principe Doria: *Virna Jeu* (Kg. 56, Kemary).

Pubblicando il programma delle altre sei corse della giornata, diremo quali sono le nostre preferenze per questa corsa, vivamente attesa dai nostri sportsmen, e che, oltre giovare alla buona causa dell'allevamento ippico italiano, porta un largo contributo di proventi al monumento della nostra città.

Le prossime feste aeronautiche.

Da qualche tempo si è costituita a Torino, per iniziativa d'un gruppo di personalità del mondo scientifico una Società Aeronautica Italiana coll'esempio e coll'alleanza di quella già esistente a Roma. La Società ha il perfetto intento di secondare gli studi scientifici e di incoraggiare le *sport* aerei.

Ad iniziare la sua attività, questa nuova e promettente Associazione ha promosso e patrocinato una serie di festeggiamenti che comprendono una festa privata d'inaugurazione che avrà luogo lunedì, 8 corrente, un'ascensione meteorologica, che si farà il 7 corr., e una serie di ascensioni frenate e gare di palloni in libertà, che si svolgeranno nel giardino della Cittadella domenica, 14 corrente e giorni successivi.

Alla cerimonia inaugurale di lunedì, 8 corr., a cui saranno ammessi i soci della Società, le loro famiglie e parenti invitati, interverrà S. A. I. R. la principessa Luisina, che assisterà alla prima partenza in assoluta libertà del pallone *Ayes* (di mc. 1200). Sul pallone prenderà posto come pilota il tenente del genio dott. Luigi Mina, della R. Scuola d'applicazione, e che fu addetto al Parco aerostatico del genio a Roma.

Come passeggeri prenderanno posto nella navicella due soci della Società da sorteggiarsi fra gli inscritti, che sono il prof. Gino Fano (dell'Università di Torino), il capitano Rossi e il tenente Guarrieri. Raynda, in

tito dire che ora, specialmente in questi ultimi giorni, aveva contatto..... Pare anche che abbia manifestato propositi.....

— Impossibile. Il povero ragazzo non aveva altra ambizione che il suo lavoro. Non rivava che per studiare.....

— La famiglia conosceva il suo compagno, il Viola?

— Certo, il Viola, per qualche tempo, fu persino in pensione dai De Filippi.

— E che cosa ne pensano i suoi coniugi di questo amico del loro figliuolo?

— Ne pensano molto bene. Essi non fecero un di lui assoluto l'ombra di un dubbio. Essi temono piuttosto che il loro ragazzo sia stato vittima di qualche tradimento, di qualche tranello.....

— Come?

— Si. Quando il Viola abitava qui coi De Filippi corteggiava una ragazza, e per questo, anzi, una sera gliè ne volse male. Fu malmenato, minacciato..... Fu, anzi, in seguito a questo che il Viola se ne andò a star via di qua in città.....

— Il che rafforza più sotto tutta questa storia coi timori.....

— Pres. Bisogna notare che il giovane De Filippi ed il Viola si rassomigliano moltissimo, tanto che essi, tra chiaro e scuro, possono essere presi l'uno per l'altro. Non può essere, ora, che qualche male intenzionato, di quelli che avevano minacciato il Viola, abbia, nell'oscurità, assalito mio cugino per il suo compagno?

— Onorevole.....

— Ma questo — esclamano la signora Savio — non sono che ipotesi. Quale sarà mai la chiave del mistero?

Al « Vini sardi ».

Il De Filippi pensò chiudere ora la sua di salute al « Vini Sardi » di via Po. Di qui si sono perdute le sue tracce.

Ci rechiamo a chiedere notizie anche all'esercizio e parliamone coll'esercente Giorgio Quarto, il quale incomincia a fare le più alte meraviglie che, proprio ai giorno d'oggi, possa scomparire un giovane di vent'anni cui cosa può assomigliare un acido. Il signor Quarto ricorda di aver veduto i due giovani.

— Venivano qui verso le 21,30, e solitamente si un tavolo tranquillamente.

— Bevevo tanto da ubriacarsi?

— Affatto, meno litro ciascuno, e mangiavano pane e formaggio. Notai che quando uscirono, verso le 23, stavano barcollando in gamba.

— Quei due giovani erano clienti abituali?

— Non li avevo mai veduti..... Non li avevo nemmeno notati, se non avessero avuto certi capelli lunghi da artista..... Il giorno dopo seppi della scomparsa. Una donna, vicina dei De Filippi era venuta qui a chiedere notizie.....

***

Qui si arrestano le nostre indagini. Ripetiamo l'augurio: possa trattarsi solo d'una scappata, e ritorni presto il giovane a ridare la pace alla sua famiglia, che troppo ha già in questi giorni sofferto.

Un'audacissima aggressione all'Istituto di Santa Maria Consolatrice.

L'Istituto di Maria SS. Consolatrice, diretto dalle suore della stessa Ordine, è situato all'antica *Villa Paolina*, oltre la barriera di Orbassano, ed ha per scopo di educare povere bambine orfane od abbandonate, disgraziate fino dalla più tenera età, dall'età di 3 ai 12 anni.

Le monache lo istruiscono sull'ordinamento, e le addestrano ai mestieri di casa, insegnando loro lavori femminili.

Fondatore e direttore spirituale dell'Istituto è il reverendo canonico don Giuseppe Ghiaglino, il quale abita in un casinale poco lungi dalla *Villa Paolina*. Le monache sono completamente 24, alle dipendenze di una madre superiora chiamata in religione suor Camilla. L'Istituto conta poco più di 60 bambine. Per chi non conosce *Villa Paolina* dirono che l'edificio, a pochi metri dal quale s'erge una piccola e bella chiesetta di stile gotico-moresco, è cinto da un muricciolo alto tre metri, nel quale s'apre ad ogni lato cancelli di ferro.

Siccome non vi è permesso ricordo nell'Istituto, la guardia del luogo è affidata ad un grosso cane, il quale però ha dimostrato di corrispondere assai malamente alla fiducia delle suore, poichè stanotte ha dato l'allarme quando non era più necessario.

Premettiamo ancora che l'aggressione avvenuta all'Istituto non ebbe conseguenze gravi e le suore hanno potuto arrestare con molto sporto e poco danno.

Ed ecco ora in quali circostanze è avvenuto l'episodio che, nei particolari, ricorda un poco le gesta dei briganti del buon tempo antico.

Tre individui abbastanza giovani, l'ora esatta, poco dopo le ore 24, gavazzavano il muro di cinta di *Villa Paolina* e, non si sa ancora assolutamente come, si introdussero nei locali dell'Istituto. Le suore dormivano tranquillamente nelle loro bianche e linde camerette del primo piano, le quali hanno tutte la porta che mette in un corridoio. Gli audaci visitatori vi salirono chetamente ed aprirono il primo uscio che si trovarono di fronte accendendo un fiammifero per valersi un poco.

Due suore che dormivano in due lettucci, l'uno accosto all'altro, si svegliarono di soprassalto. Gli sconosciuti per evitare che le povere, impaurite, davano l'allarme, si affrettarono a dire:

— Presto! Occorre il loro aiuto per un ammalato.

Ma le suore compresero assai bene le intenzioni dei malandrini e si misero a gridare: *Ai ladri! Ai ladri!*

Fu loro intimato di tacere pena la vita. I tre uomini quindi fecero alzare le infelici ed ingiunsero loro di accompagnarli all'uscita nella camera della madre superiora. Pallide e tremanti le suore s'affrettarono ad obbedire. Quando furono dinanzi a suor Camilla uno dei tre malandrini levò di tasca un coltello e, facendone brillare la lama alla luce della candela, esclamò:

— Questo è per lei se grida. Ci dica invece subito dove tiene il denaro.

— Siamo povere monache, noi, come vogliono che ne abbiamo? — rispose più morta che viva suor Camilla.

— Poche parole: fuori il denaro! — ripetè uno dei tre birbanti.

La madre superiora indicò a stento qualche parola e indicò ai ladri una stanzetta vicina.

— Prendano ciò che trovano, ma non ci facciano del male!

I malandrini passarono in quella camera e febbrilmente si diedero a rovistare nei cassetti, ma non trovarono che un portamonete con pochi soldi ed un orologio con catena d'argento del valore di 10 lire.

D'improvviso, nel silenzio della notte, echeggiarono sinistramente gli allarmati rintocchi della campana dell'Istituto, sonata a stormo, ai cui rispose l'abbaiare furioso del cane di guardia. I ladri non stettero in dubbio un istante e bestemmiando si diedero a fuga precipitosa. Che cos'era avvenuto?

Alle prime grida delle due monache che erano dentro accompagnare i malandrini nella camera della madre superiora, un'altra suora si era svegliata, edaccortasi che i ladri erano nel dormitorio, aveva preso una decisione coraggiosa. Salita sopra un terrazzino si era attaccata alla corda della campana che serve a radunare le suore ed aveva preso a scuoterla disperatamente. In pochi secondi tutta la villa fu a rumore e le monache, spaventatissime, abbandonarono le loro camerette, scappando in giardino. Una suora, fra le altre, vedendo anche degli uomini, per timore di essere uccisa scavalcò un muricciolo e cadde oltre il muro di cinta in un fossatello, lussandosi ad una mano.

Quanto ai ladri, presero la via dei campi e scomparvero in breve nella notte.

E' superfluo aggiungere che all'Istituto non si dormì più. Si mandò subito a chiamare il canonico Ghiaglino, il quale accorse con un fratello e alcuni contadini. Saputo di che si trattava, egli fece avvertire la Questura.

Stamattina si recarono a *Villa Paolina* il vicecommissario Turcotulo, il cav. Chiappello, il maresciallo Sure e parecchi agenti della squadra mobile, per iniziare le indagini.

A piedi del muro di cinta fu trovato un portamonete di pelle nera contenente poche lire, alcuni francobolli ed una crocettina di metallo dorato, ma non si sa ancora se appartenga a qualcuna delle suore.

Pochi sono i ragguagli che le monache hanno dato agli tre audaci aggressori, ma ciò malgrado si spera che costoro non tarderanno a cadere fra le braccia degli agenti.

Falso notizie sullo Tsar.

E' da registrarsi fra le notizie false destituite di qualsiasi fondamento quella registrata da un giornale che era stato ammazzato lo Tsar.

Si tratta di un'invenzione pura e semplice.

La voce corse a Parigi l'altra sera per un sol minuto, ma verso mezzanotte era già smentita; tutti i giornalisti serii la segnalarono come prova della nervosità dell'ambiente creato dall'attentato a Loubet e al Re di Spagna e niente altro!

Movimento elettorale.

L'adunanza dell'Unione Monarchica.

Nel salone della Camera di commercio ebbe luogo ieri sera una nuova numerosa assemblea dei rappresentanti delle Associazioni aderenti, per discutere intorno alla formazione della lista liberale.

La riunione fu, come le precedenti, presieduta dall'avv. Boyer, presidente dell'Unione. Egli, dopo le discussioni avvenute nelle sedute precedenti, crede che sia ormai maturata la questione riflettente il « collorito » della lista. L'Unione e le Società aderenti hanno ormai segnato la strada che devono seguire.

Domanda tuttavia agli astanti se intendano di sofferire sui nomi dei due consiglieri uscenti Dumontel e Vaninetti, oppure, in omaggio alle precedenti deliberazioni di massima, passare senz'altro all'esame delle nuove candidature.

Varii domandano la parola. Prendo a Martina patrocinare l'inclusione di Dumontel, perchè il suo ostracismo non gli ha mai impedito di fare omaggio a Roma, capitale d'Italia, e in più di un'occasione ha reso omaggio al Re.

Mascerotti crede inutile ogni discussione. Propone di passare senz'altro ai voti.

L'ing. Pirina comprenderebbe l'esclusione del comm. Dumontel se già l'assemblea non avesse aperto le porte al comm. Cattaneo. Dal momento che i delegati sono stati interpellati per il Cattaneo, proprio di fallerogeri pure sul nome del Dumontel.

Il presidente invita i delegati a votare. La votazione procede alquanto rumorosa, e assorbe una ventina di minuti.

Il risultato è il seguente: favorevoli 41; contrari 66.

Senza discussione si procede alla votazione sul nome del dott. Vandoni, la quale dà il seguente risultato: favorevoli 20; contrari 75.

Il presidente, dopo aver proclamato il risultato della due votazioni, invita l'assemblea a pronunciarsi sulle nuove candidature contenute in un elenco comprendente 23 nomi.

L'avv. Cocito avverte che manca nell'elenco il nome di un candidato proposto dal Circolo Borgo Dora: quello del comm. Tumagno.

Avv. Boyer: « Ma è perchè ci risulterebbe che il comm. Tumagno avrebbe espresso ad un amico che non intendeva di accettare la candidatura. Ad ogni modo, l'assemblea non ha che da aggiungere alla lista dei 35 anche il nome del Tumagno. »

Ciò premesso, prega i delegati di voler cancellare dalla lista almeno 11 nomi, e poscia di restituire la lista al banco presidenziale i 25 nomi che risulteranno avere ottenuto maggiori voti verranno nuovamente sottoposti ad esame onde l'assemblea possa scegliere fra essi i 16 candidati che, uniti agli 8 candidati già scelti (Albertini, Cattaneo, Danco, Compans, Brayda, Rinaudo, Rossi Angelo, Villa), devono formare la lista.

Si procede quindi ad una nuova chiamata dei delegati per la votazione, che dura oltre un'ora e mezzo.

Dallo scrutinio delle schede risulta che i 36 nomi ottennero i seguenti voti:

Avemma Giovanni, commerciante, 36.
Bellotta dott. Francesco, 36.
Bertini cavaliere Gio. Batta, 18.
Bona avv. Adolfo, 37.
Bottiglia prof. Angelo, 33.
Bozzolo prof. Camillo, 32.
Bozzo Edoardo, mercante, 37.
Calandra avv. Giovanni, 31.
Candeloro ing. Calisto, capo-servizio Rete Mediterranea, 44.
Canonica Pietro, scultore, 30.
Cibrario senatore Giacinto, 77.
Chironi prof. G. P., rettore dell'Università, 62.
Ducio Achille, industriale, 33.
Ferraglio prof. Gaetano, 50.
Foà prof. Pio, 51.
Gazzelli di Bracco conte Paolo, 45.
Grassi ing. Guido, prof. elettrotecnica, 74.
Lesso ing. Carlo, 52.
Mantovani prof. Dino, 65.
Marangoni avv. Alessandro, industriale, 50.
Massimi cav. ing. Edoardo, 45.
Montalcini comm. Giuseppe, 69.
Montù ing. Carlo, 65.
Morra ing. Annibale, 64.
Mosca prof. Gaetano, 76.
Nicolis di Robilant ing. Stanislao, amministratore San Paolo, 56.
Olivo dott. Valentino, presidente Ordine medici, 54.
Perroncito prof. Gaetano, 52.
Pioda Ernesto, industriale, 73.
Ratti Carlo, mercante, 73.
Ragazzo avv. Carlo, 73.
Sabbione avv. Vermondo, 54.
Sincero ing. Francesco, 69.
Talucchi avv. Vespasiano, 42.
Voglietti Giovanni, 45.
Tumagno, 24.
Martelli una altra voluta.

A proposito dell'assemblea elettorale socialista.

L'avv. Maurizio Rocorino, a proposito della accusa a cui fu fatto segno nell'ultima assemblea elettorale socialista, ci prega, per evitare malintesi e pettegolezzi, di dare atto che egli *immediatamente* si eragiato delle indegne invereste imputazioni, dichiarando assolutamente che mai fece domanda nè ebbe intenzione di entrare in altri partiti politici che non fossero il socialista, e che mai assunse il patrocinio della Farsa Civile contro il *Grido del Popolo* od altro giornale socialista. »

L'avv. Rocorino conclude: « Dichiarai che, non aspirando alle umani candidature amministrative, non avrei accettato che il mio nome fosse proposto se la riunione non avesse potuto interpretarsi come desiderio che la mia modesta persona od il mio oporaio venissero discussi; e aggiunsi che stavolo a pieno lavoro, da cui mi sono, l'adempimento dell'obbligo che ho di portare la prova. »

Il nuovo presidente dell'Accademia Albertina.

E' giunta notizia ufficiale della nomina del prof. Piero Giacosa a presidente dell'Accademia Albertina.

Questa nomina, da tanto tempo attesa e desiderata, pone fine ad una situazione da cui derivavano inconvenienti non lievi.

Il nomm. Giacosa, che quale professore conosce molto bene le condizioni ed i bisogni dell'Istituto, saprà certo ridargli quella vigoria che per la troppo lunga vacanza pericolosa aveva perduta.

Principi e Pinerolo.

Ieri mattina, la principessa Letizia col fratello, principe Vittorio Napoleone, hanno fatto una gita in automobile a Pinerolo.

Arrivi e partenze.

E' partito per Genova l'on. Bovelli.

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Chiaves e Rastelli, e da Genova il senatore Mazzoldi.

La rivista militare per la festa dello Statuto.

Domenica, 4 giugno, in occasione della festa nazionale S. A. R. il Duca di Genova passerà in rivista, in piazza Castello, alle ore 10, le truppe dei presidii di Torino e Venaria Reale.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenirvi. Dovranno trovarsi muniti per le ore 9,30 in grande uniforme e con sciarpa, in piazza Castello, di fronte al palazzo della Prefettura, mettersi agli ufficiali in servizio attorno alle loro armi.

Il prezzo del pane.

Il presidente della Camera di commercio ci comunica:

« Nell'interesse del pubblico mi pregio significare alla S. V. Ill.ma che, essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 33 75 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 37½ al chilogramma. »

Incendio in stazione.

Un vagone di paraffina distrutto.

Verso le 18,30 di ieri si sparse voce che in uno stabilimento industriale in via Nizza si era sviluppato un incendio di vaste proporzioni. Da piazza Castello e da varii altri punti della città si vedeva infatti un'alta colonna di fumo innalzarsi nel luminoso orizzonte oltre la stazione di P. N.

Recatici subito sul posto, rilevammo però che la notizia che circolava per la città era inesatta ed esagerata. L'incendio non si era sviluppato in uno stabilimento industriale, bensì nell'interno della stazione della Piccola Velocità, al Vallino, e precisamente sul un vagone aperto, carico di paraffina, di proprietà della ben nota Ditta Fratelli Lanza, fabbricante di candelo e saponi.

Una scintilla, che si suppone fuggita alle pipe di qualche fumatore, entrò sotto il coperture del carro, e la paraffina — materia infiammabilissima per eccellenza — si mise tosto, sviluppando la fiamme altissime.

Siccome il carro era accoppiato ad una fila di altri vagoni, appena fu notato l'incendio si pensò di isolarlo, onde evitare che le fiamme si comunicassero alle merci vicine, nel qual caso il disastro avrebbe preso proporzioni grandiose, dato il gran numero di carri che popolano i binari del Vallino.

Accorsi i pompieri coi loro vice-comandante tenente Taulneri, vennero iniziati i lavori d'estinzione parte con getti d'acqua e parte con getti di sabbia, ma non fu possibile salvare nè la merce nè il vagone. Tutto fu distrutto. Il danno della merce è di L. 12,000 e quello del vagone di circa L. 5000.

Durante i primi lavori d'estinzione il manovale Casalegno Giuseppe riportò una scottatura al piede destro, medicata al Mauriziano e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Prestarono servizio d'ordine guardie municipali e di P. S. e carabinieri.

Incidenti tranviari.

Verso le ore 19,35 di ieri si ruppe un filo della trazione elettrica all'angolo delle vie Arsenale e Arcivescovado, ed il servizio sulla linea Madonna di Campagna, delle S. A. I. rimase interrotto per una mezz'ora circa.

— Alle ore 19,50 si spezzò un altro filo sul corso Duca, ed il servizio sulla linea Porta Isabella, delle S. E. T., subì un'interruzione di mezz'ora.

— Verso le ore 20, per guasti sopravvenuti, le vetture tranviarie N. 45 e 53, delle S. E. T., dovettero arrestarsi presso il Giardino della Cittadella, ed il servizio sulle linee Ospedale Mauriziano e Valentino rimase interrotto per 25 minuti circa.

Lite e percosse in tranvia.

L'altra sera, verso le ore 21,30, le sculture Gatti Secondo, d'anni 36, mentre si trovava sulla piattaforma della vettura N. 143 della Società Belga, percorrente il corso Regina Margherita, venne a lite, per futili motivi, col fattorino Azzoco Celestino, d'anni 32. Ad un tratto, questi strappò dalle mani del conduttore Bava Secondo la manovella, e colpì il Gatti al capo. Un graduato delle guardie municipali sparò i rivolti, e coll'atto di due agenti di P. S., tratti in arresto il feritore. Il Gatti venne accompagnato all'Ospedale Giovani, e coi medici lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Nello stesso Ospedale venne pure medicato il conduttore della vettura, Bava Secondo, il quale, nella colluttazione, aveva riportato un'abrasione ad una mano. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

I feriamenti di ieri.

Verso le 20,30 di ieri il calzolaio Mina Giacomo, d'anni 50, venne a diverbio, in piazza Statuto, con certo Casal Michele, d'anni 22, e lo ferì gravemente al capo con una pesante mazza. Alcuni militari, sopraggiunti, separarono i litiganti, ed accompagnarono il ferito nella farmacia Muggia per le prime cure. Intanto sul luogo accorsero le guardie municipali, le quali trassero in arresto il feritore, e condussero il ferito al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

— L'altra sera certo Giovanni Quaranta condusse al San Giovanni un suo fratello, Arturo, d'anni 17, il quale era gravemente ferito al capo. Il Quaranta disse di essere stato aggredito, verso le ore 22, nella vicinanze del Ponte Isabella, da una sconosciuto. Venne ricoverato nella sezione Lenelli. I medici giudicarono che la lesione gli lascierà una deformità permanente.

È morto.

All'Ospedale di San Giovanni è morto ieri il pregiudicato Carlo Grana, d'anni 22, detto *Canera*, il quale la notte del 21 maggio, al *Caffè Foglia*, era stato gravemente ferito di rivoltella al cranio ed all'addome durante una rissa da lui provocata.

Cavallo in fuga.

Sulla strada di Circonvallazione ieri sera, a causa di un urto fra due carri, un cavallo sfuggì i finimenti e si diede a fuga precipitosa. Venne fermato da una guardia municipale, la quale dovette poi accompagnare all'Ospedale Maria Vittoria il conduttore Giuseppe Trivero, che era caduto dal suo carro ed aveva riportato leggiere contusioni.

Due persone in pericolo di annegare

Ieri il giovanetto Amor Giulio, d'anni 14, cadde accidentalmente nel Po all'altezza di via Balbo.

In suo soccorso si gettò subito dopo nel fiume certa Duchesne Ernesta, ma la corrente li travolse, mettendoli entrambi in grave pericolo.

Fortunatamente giunse in tempo il barcaiuolo Battaglia Tommaso, il quale riuscì a soccorrere l'uno e l'altra, ed a trasportarli salvi nella riva.

Al San Giovanni.

Fazio Melchiorre, d'anni 58, venditore ambulante, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare delle contusioni alla fronte ed alla testa, che i medici giudicarono guaribili in dodici giorni.

Il Fazio narrò che era stato percosso nella notte precedente mentre si trovava nella porta della sua abitazione (via Borgo Dora, N. 33) da certi Durando Antonio e Maglia Antonio, abitanti dalla stessa casa.

— Il facchino Guglielmetto Giovanni si recò ieri a farsi medicare una contusione al torace, che disse di aver riportato alcuni giorni fa in un'osteria di Via ad opera di certo Mussano Luigi, con cui ebbe una lite per ragioni di giuoco.

— Certa Bera Nicola, fornaia, d'anni 42, si recò pure al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla testa, guaribile in giorni otto, che disse prodotta da un colpo di mano scagliatogli contro da certo Goebel Carlo, con cui aveva avuto una lite per motivi d'interesse.

— Alle 14,35 di ieri fu ricoverato al San Giovanni il carrettiere Torasso Giuseppe, d'anni 55, da Chivasso, il quale pose scivolando, sulle strade di Moncalieri, ora stato preso fra il mozzo del proprio carro e di un altro veicolo, in modo che ebbe schiacciato il braccio destro. Fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Stato Civile di Torino

2 giugno 1905.

NASCITE: 12, cioè maschi 8, femmine 4.

MORTI: Bola Francesco a. Bardonecchia, d'anni 63, di Torino, casalinga, via Belvedere, 10.

Barabino Giovanni, id. 70, di Sestri Ponente, carta, via Maria Vittoria, 15.

Giovara Emilia a. Pinerolo, id. 23, di Tonco, mercantessa, via Magenta, 4.

Micla Margherita a. Giaccinto, id. 54, di Pomo di Rivara, casalinga, stradale di Lanzo, 530.

Accossano Candida a. Mussotto, id. 33, di Asti.

Mazzucco Maria a. Badino, id. 61, di Vicoforte, cont. Guadagnini Pietro, id. 39, di Imola, capit. d'artigl.

Cavallito Clementina, id. 16, di Corato, casalinga.

Franchino Antonio, id. 56, di Rubiana, operaio.

Porcellana Lucia a. Rosazza, id. 55, di Orbassano.

Berardi Carolina, id. 13, di Torino, scolara.

Trucchi Luigi, id. 56, di Torino, verniciatore.

Bertullo Pietro detto Pierino, id. 36, di Torino, muratore presso la Tesoreria municipale.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 5.

Pugilato fra un consigliere socialista e un liberale al Consiglio di Portomaggiore.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 22.55:

Stamane al Consiglio comunale di Portomaggiore si ebbe una seduta tumultuosa. In seguito ad uno scambio di male parole fra il socialista Baldassari e il consigliere liberale Cavaliani ne nacque un pugilato, a cui presero parte altri consiglieri, e che fu sedato per l'intervento di parecchi astorevoli. Il consigliere socialista Baldassari rimase contuso.

Una sottoprefettessa che si fratture una gamba alle corse

Ci telegrafano da Voghera, 2, ore 20:

La signora Teresa Negroni, moglie del sotto-prefetto, accompagnò la scolaresca del pensionato dell'Ippodromo al Mastorno una gamba.

La Piccola fonte

Dramma in 4 atti di Roberto Bracco

(Teatro Alfieri — 2 giugno 1905).

Assai diffusamente, allorchè la nuova opera di Roberto Bracco si rappresentò tre sere or sono per la prima volta a Milano, la *Stampa* si occupò della materia del dramma che espose in maniera serena, imparziale ed essenzialmente obbiettiva. Il primo giudizio dato allora dal pubblico fu improntato da vera e profonda simpatia per l'argomento; e il dramma fu accolto con molto favore, e il favore continuò presso gli uditori di tutti gli altri teatri d'Italia nei quali venne interpretato.

A Torino è giunto ieri sera, dunque, dopo parecchie felici vicende: non per ultima la interpretazione diversa da quella a cui toccò la sorte e la fortuna di presentarlo per la prima volta. E ieri sera una duplice e forse più di applausi ha salutato in compimento *La Piccola fonte*; tuttavia non mi è parso che l'esito, sebbene assai favorevole, sia stato per tutto l'uditorio intimamente e sinceramente persuasivo. Il successo, affermatosi caldo e cordiale nei primi due atti, andò diminuendo di intensità nel terzo e nel quarto. Le ragioni di questo attenuato favore sono parecchie; alcune risiedono nella natura e negli elementi del dramma: alcune sono offerte dalla nostra interpretazione.

Quale sia la tela di *La Piccola fonte* è noto. E' un dramma che svolge un contrasto di coscienze che ha significato ed importanza di attualità. Un « individuale » egoista, datto sicuro del proprio valore, della forza del proprio ingegno, e della fiducia di conquistare il mondo, nel quale si sente creato per dominare, un poeta convinto di un superbo individualismo nietzcheano, uno di quegli artisti che l'ora letteraria contemporanea s'è abituata a chiamare eletti o superiorumani, ha per moglie una donna mediocre, devota, umile nella sua semplicità, grande nella sua dimenzione. Di fronte all'egoismo vorace, sofferente dell'uomo sta l'abnegazione costante di quel « piccolo » grande cuore di donna: in questi due termini si svolge e si concentra il dramma: un dramma intimo, racchiuso in ogni minima parte dell'azione, in ogni piccolo atteggiamento o parola dei personaggi.

Io non ne riporterò l'analisi, nè riassumerò la successione delle scene: a chi domandasse l'intenzione che ha guidato il Bracco nella composizione del suo quattro atti, io potrei rispondere con le parole stesse dell'autore. Prima ancora che il dramma appaiasse alla luce, e sul filo sono si esprimesse il giudizio del pubblico, Roberto Bracco nella sua nobile sincerità, nello slancio del suo animo di poeta così mi diceva:

— E' possibile che quest'opera mia sia una contenuta, ma intanto non c'è in essa nessuna pagina in cui io non abbia avuto un'intenzione determinata per non allontanarmi dalla realtà più fragrante e direi quasi *piccina* e per trarne elementi di commozione, di spasimi, di poesia. Ho seguito il mio solito metodo — egli aggiungeva. — Ho cioè cercato di organizzare strettamente il dramma, condensando in visioni e sintesi dei fatti umani, non comuni, non ovvii, ma appartenenti a tutta una categoria di fatti analoghi. Nell'egoismo del protagonista mi pare sia espresso l'egoismo e la megalomania di molti giovani modernissimi; e nella piccolezza umile, dolce, sonra e peculiare della donna ho cui egli ricerca, senza accorgersene, il soffio di vita che gli è necessario, è, o dovrebbe essere, l'altruismo buono della femminilità mite e gentile, di cui ormai si nega l'influenza da coloro che non sanno sentirla. E come questo bene si allontana dall'uomo a cui è destinato ed offerto, egli ne sente la nostalgia e il bisogno. Tanto vero è che anche in questo allontanamento è la sua salvezza, perchè egli resta legato alla memoria del bene perduto e ne è redento. *La piccola fonte* rimane nascosa la sua *fonte* sacra.

Ora è realmente in questo dramma un fondamento di vero, di sano, di umano che conquista chi l'ascolta non un sentimento di sincera simpatia. Il tema con della vita e nobilita la vita stessa con un accento e con una veste di dolce, confortante poesia. Dai dolori e dagli spasimi delle anime nel quale il dramma si svolge deriva quel senso del bene, del retto, del giusto che ha pur sempre in sè così grande ed eterna ricchezza di commozione e nello stesso tempo così elevata nobiltà morale.

Questo è per me il maggior pregio dell'ideale concezione del Bracco, questo è per me l'importanza dell'attualità a cui s'inspira, dacchè è nella vece del suo protagonista, nella figura dell'anima sua tanta parte della vera e dell'anima moderna. Ma l'ideale, poetica intenzione del Bracco si traduce con schiettezza, con semplicità, con energia nelle forme sceniche nelle quali deve attuarsi? Non credo che ciò sia sempre. Tutti gli elementi di cui si serve l'autore per comporre il suo quadro sono tolti dalla verità: questa verità non la mantiene, noi ce ne sentiamo in fondo allo spirito nostro compresi e commossi; ma nel congegno del dramma, nello vesta scenica in cui compadono e si ordinano coi personaggi una indefinibile tinta di artificio; è l'impressione che si sente già in *Maternità*, costruita con lo stesso metodo. La disposizione dei casi per così pieni di umanità e di verità, giunge per tal modo ed attenuare l'una e l'altra in un edificio complessivo che non ha più la linea severa e semplice del drammatico, ma si vale delle esteriorità sentimentali e melodrammatiche. Mentre la concezione della materia è sincera, l'elaborazione ne viene alterando le forme e le espressioni. Per tale procedimento artistico non tutta la psicologia dei personaggi così, come ho detto, racchiusa e condensata in ogni minimo tratto di dialogo o di atteggiamento appare chiara, apprezzabile nella sua vesta scenica, e quindi l'azione perde dinanzi a chi l'ascolta un po' di quella rigorosa logica di verità e di umanità che ha per chi l'ha vissuta o fatti della sua la realtà.

Il Bracco, che ama le difficoltà, ha voluto per due atti presentarci la dolente figura della buona e umile donna devota, dalla moglie del letterato esperta, sotto le forme della pazzia. E l'ha fatto con delicatezza di tratti, con misura e con parola, ma non ha potuto dopo tutto superare tutte l'artificio, togliere il disagio che per il pubblico è la vita di una demente, e rimpire il vuoto dei due atti. Il quarto atto è realmente di troppo: il dramma con alcune piccole modificazioni è virtualmente chiuso al terzo.

Questo ci spiega evidentemente l'attenuarsi dell'impressione nel pubblico ed il senso di stanchezza da cui sembra occupato nella seconda metà del dramma.

Bisogna notare però che l'interpretazione di ieri sera non ha giovato al dramma, nè farvi penetrare efficacemente in ogni sua parte lo spirito del pubblico. Emma Gramatica fu accorata e diligente nei primi due atti, felice in qualche tratto del terzo e del quarto, ma inoperi alla gravità della parte del protagonista mi apparve l'Orlandini, che nella dizione, nel gesto e nella voce non ci diede in realtà tutta la figura di quell'anima che il Bracco ha pur scolpita vivamente nel suo dramma. Devo rimandare invece con lode il Ferrero.

dl.

ULTIME NOTIZIE

Il Re di Spagna a Versailles.

Parigi, 2, ore 13.

Il re Alfonso e Loubet visitarono, accompagnatissimi, il parco di Versailles, poscia il grande e piccolo Trianon. Dopo un *lunch*, servito al piccolo Trianon, il Re ospitato e Loubet la sua soddisfazione per la visita e la sua grande ammirazione. In seguito ripartirono per Parigi, mentre la folla, adunata, gridava calorosamente: *Viva il Re! Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Allocuzioni internazionali di simpatia a Loubet e Alfonso XIII.

Parigi, 2, ore 23.

Tittoni telegrafò a Rouvier, a nome della Conferenza internazionale di agricoltura, il profondo orrore per l'attentato e la viva soddisfazione per l'incolumità dei due capi di Stato. Rouvier rispose ringraziando a nome del Governo, e dicendosi vivamente commosso per la dimostrazione che stringerà ancora più i vincoli delle nazioni sorelle.

Bruxelles, 2, ore 23.

Il presidente della Camera propose d'inviare ai Governi francese e spagnuolo l'espressione di simpatia e le felicitazioni in occasione dell'attentato fortunatamente fallito. Il Governo belga si associò alla proposta.

Soccorsi del Comitato milanese ai danneggiati dalle inondazioni del Veneto

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Stasera, al Palazzo Marino, si è radunato il Comitato « Pro danneggiati dalle inondazioni nel Veneto ». Il Comitato, dopo discussione, deliberò di erogare le lire diecimila, disponibili nella seguente: alle provincie di Vicenza, Verona e Padova L. 2000 caduna; alle provincie di Treviso, Rovigo e Pavia L. 1000 caduna; alle provincie di Udine e Venezia L. 500 caduna.

Infine, il Comitato ha rentilato alcune proposte per l'attuazione di spettacoli o trattenimenti, escogitando anche il mezzo più opportuno per la raccolta delle oblazioni.

Contro il sottotenente Ettorre.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23.20:

Il Ministero della guerra non ha preso alcun provvedimento a carico del sottotenente Ettorre, che trovasi per ora a disposizione del procuratore del re di Santa Maria Capua Vetere, dovendo rispondere di omicidio in duello.

Circa alcune circostanze indipendenti dal processo in corso d'istruttoria, e che potrebbero, se affermate, ledere l'onore della divisa, dovrà pronunciarsi tra breve il Consiglio di disciplina che si riunirà presso il Comando del presidio di Caserta. Su questo pronunciato provvederà il ministro della guerra.

E' sicuro che, quand'anche all'Ettorre venisse accordata la libertà provvisoria, egli non rimarrebbe più servire nei cavalleggeri Padova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,1; ore 15: 738,0; ore 21: 739,8.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 25,6 Minima + 17,0

(Torre Cubicle — Stato atmosferico sul tetto del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 25,0
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 15,1
2 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 9.

Stazione ferroviaria Dora (Corso Dogali):

Temperatura massima del giorno 1: + 25,0
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 15,5

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore: Temperatura massima	Nelle 24 ore: Temperatura minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	24.9	18.4	coperto	Pietroburgo	15.0
Milano	29.4	15.8	1/2 cop.	Odessa	—
Brescia	29.7	15.0	sereno	Amburgo	19.2
Verona	25.8	16.4	3/4 cop.	Vienna	18.2
Belogna	28.4	17.1	1/4 cop.	Trieste	20.9
Ancona	24.0	16.2	sereno	Madrid	18.2
Livorno	25.0	15.5	coperto	Alessandria	20.4
Firenze	23.0	14.2	sereno	Parigi	19.4
Roma	24.9	15.2	nebbioso	Nizza	18.8
Bari	20.0	13.0	sereno	Ginevra	19.4
Napoli	21.6	14.4	»	Costantinopoli	17.0
Palermo	28.6	17.2	»	Malta	18.5
Messina	28.0	15.5	1/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	28.5	14.0	piovoso		

Borsa di Torino.

2 giugno.

Chiusura del 1° grande.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 62 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 106 32 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 104.

Chiusura del 2° grande.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

Az. Soc. Automobili Fiat-Ansaldi — C. d. m. in l. 220, 216, 217 50 217, 216, 215.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 92 1/2	lettera	100 02 1/2		
Svizzera 5 1/2 »	99 92 1/2	»	99 92 1/2		
Londra 2 1/2 »	25 17	»	25 19		
Germania 3 »	122 80	»	123 60		

Rendita 4 0/0 lorda p. c. 106 62 1/2.
Rendita 4 0/0 p. f. c. 106 62 1/2, 106 62.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Italia	
B. d'Italia	1190 — 1190 —		230 — 235 —
B. Comm.

Scadenza del 31 MAGGIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il **31 maggio** di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° **GIUGNO** al **31 DICEMBRE** costa Lire 9,40.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

Mercati e Commercio

Bestiame.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 100 00 a 120 00 — 2.a, q. da 95 00 a 98 00 — Buoi e manzi 1.a q. da 70 00 a 75 00 — Suinetti da 60 00 a 65 00.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Vitelli al miriagramma L. 2 00.

Cereali.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Grano al quintale da L. 23 00 a 24 50 — Mistura da 18 00 a 19 00 — Segala da 20 00 a 20 00.

CASALE, 30 maggio 1905.
Grano all'ettolitro L. 22 00 — Mistura 16. 13 00 — Avena 15. 9 00

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Frumento all'ettolitro L. 19 67 — Segala 14 19 — Mistura 13 70 — Mistura 11 50 — Formentone 11 00.

Farine, pane, paste e riso.

CASALE, 30 maggio 1905.
Riso mercato all'ettolitro L. 72 50.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Riso all'ettolitro L. 67 00.

Foraggi.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Avena (fiocchi) caduno al quintale da L. 22 00 a 30 00 — Fieno da 10 00 a 12 00 — Paglia da 4 00 a 5 00.

CASALE, 30 maggio 1905.
Fieno in quantità al miriagramma 1 02; 2.a qualità 0 95 — Paglia 46. 0 56.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Avena all'ettolitro L. 9 37 — Fieno al miriagramma 0 97 — Paglia 0 45.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Pagliuoli al quintale da L. 26 00 a 28 00.

CASALE, 30 maggio 1905.
Pagliuoli comuni all'ettolitro L. 20 15 — Pagliuoli bianchi vecchio 24 50 — Fave 12 21 — Cavoli bianchi 2a 43.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Pagliuoli all'ettolitro L. 19 21 — Fave 12 56 — Castagne secche al chilo 2 50 — Patate 0 15.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Legna forte al quintale da L. 3 00 a 3 50 — Id. dolce da 2 50 a 3 75 — Carbone da 9 00 a 11 50.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Legna al chilogrammo L. 1 67 — Carbone alla dozzina 0 60.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Burro al chilo da L. 2 75 a 3 00. — Uova da 1 75 a 2 00. — Uova da 0 80 a 0 95 la douzaine.
Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 140 a 170.

FOSSANO, 1° giugno 1905.
Burro al chilogramma L. 2 67 — Uova alla dozz. 0 60.

Vino.

ALESSANDRIA, 29 maggio 1905.
Vino rosso nostrano all'ettolitro da L. 30 00 a 42 00 — Id. 2.a q. da 26 00 a 34 00.

CARMAGNOLA, 1° giugno 1905.
Prezzo della foglia gegol. Mg. 20.0, da L. 6.7 a 11.0

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 2 giugno.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	307 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Asti 3 0/0	298 —
» Ferr. Romane 3 0/0	276 25	» Ferr. Carali.-Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	302 —	» Canali Cavour 4 0/0	509 50
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	305 50	» Rimb. Napoli 5 0/0	512 —
» Ferr. Novara 5 0/0	525 50	Azioni Ferr. Cavallerm. maggiore-Ris. 3 0/0	270 —
» » Cuneo 3 0/0	298 —	» Ferr. Dra. Canale-Castagn. e Mercato	148 —
» » » 5 0/0	498 —		

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. Ferr. Meridionali 3 0/0		Prestito città di Napoli 5 0/0	108 —
» serie C (1.a em. 1885)	272 —	Cart. Cr. Prov. S. Napoli 3 1/2 0/0 netta	499 —
» serie C (2.a em. 1885)			
» città Roma 3 75 0/0	512 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	60 —
Banca d'Italia	1160 —	» Eridania di Genova	127 —
» Comm. it. Mil.	850 —	» Ad. Molini Alta Fl.	360 —
Credito Italiano	501 50	» Bonifiche Ferraresi	270 —
Ban. Naz. Italiana	351 —	**Industrie varie**	
Banco di Roma	122 —	Soc. Carbiera Italiana	272 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	425 —
Banca di Torino (at.)	85 —	» Manif. lane Borgo.	454 —
Società finanz. e industriale Torinese	109 —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Cotoni Canale	240 —
Società Ferr. Merid.	772 —	» Unione sovvenz. per Imprese (Obbl.)	— —
» » Second. Sardegna	305 —	» di Rimboschimento e Costruz. (stamp.)	102 50
» » Sicule	575 —	» Isolato S. Teodoro	65 —
» » Nuova Modena	300 —	» Ad. Pub. e Cattol.	265 —
» » Sicilia	370 —	**Obbligazioni**	
» » Pinerolo (1.a ser.)	425 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese	490 —
» » (2.a ser.)	490 —	Ferrovie Meridionali	304 —
Navig. Gen. Italiana	— —	» Second. Sardegna	313 —
Florio e Rubattino	464 —	» Sarde, ordin. A	305 —
Tirrena Tramways	— —	» » B	305 —
» Ferr. economiche	295 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	500 —
» Rete Trasvers.-Cons.	455 —	Società Tor. Tirrena	— —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		» Ferr. economiche	321 —
Società Italiana Ghi	445 —	Officine di Savigliano	330 —
» Consum. Gas-Luce	720 —	Soc. Ligure di Savona	512 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1.15 —	» Napoletana Elettr.	510 —
» Fabbrica Italiana	220 —	Cart. di Stabilimenti	500 —
» An. Offic. già Italia	445 —	Trasl. Prov. Alcohol.	485 —
» Serriere Avigliana	1000 —	» » Torino	— —
» già Vandel e C.	760 —	» C. Torino 1898	507 —
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	315 —	**Cartelle**	
» Materiar. di Savona	455 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	511 —
» Ital. d'Elettricità	222 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	458 —
» Fabbr. it. d'Antom.	275 —	» Banco d'Sicilia 5 0/0	510 —
Industrie alimentari ed affini		» Banca d'It. 4 0/0 (Oro)	— —
Società Acqua potabile di Torino	462 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 50
Ges. Imm. Agricola	225 —	» » 3 1/2 0/0	458 50

Acquisti e prezzi dell'Oro.

Londra, 31. — Prezzo dell'Oro Lst. 77 9 1/4 (1936 07).
Stoccolma, 31 (sera). — Pezzi carta 2677 57 per (60 gazzi ore.
Lisbona, 31. — Tasso dell'oro 8 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 30. — Argento penee 28 3/4 (28,75) all'oncia standard di grammi 31,1035 fino per milleanni.
Parigi, 30. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 100.
Nuova York, 29. — L'argento si quota a centesimi di dollari — — per oncia troy del titolo 1000 milleanni.

GRAFOFONI FONOGRAFI

DA LIRE **7.95** IN PIU' CILINDRI INCISI da Cent. 60 in più.
GRANDISSIMI RIBASSI CILINDRI PURI E CELEBRITA' *Dischi d'ogni specie — Accessori*
Condizioni vantaggiose
Domandate a 5[2] cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: **Unione Fonografica Milanese**, Milano Benvenuto Cellini, 8 M289

ISTITUTO DI BELLEZZA TORINESE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO.
Dentiera ultima invenzione.

UN'INDUSTRIA FACILE

a rimunerativa è la fabbricazione di maglierie con detenzione. — Domandare cataloghi a schiarimenti a **Giovanni Conti, Fara Bonaparte, 80, Milano.** 5766 M

I PRESERVATIVI
unico i sicuri, igienici, infrangibili, inviansi franco la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c 2242

LEVATRICE c2905
Albina Toraghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Premi milleanni.* Via Barrili, 6 (Porta Nuova) Torino.

Premiata Levatrice
Accame Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Premiata quivi L. 50 in più. c 2139

LEVATRICE
TROSETTO tiene pensione per partorienti. Assistenza segreta. Madonna di Campagna, N. 270, fuori Barriera di Lanzo. c2153

Via Finanze, 9 si può vendere bene arg. gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

Fornace
provvista ottimo materiale forato ricercasi per grossa partite Torino, distanza da persona pratica, solvibile. Scrivere, cassetta n. 6020, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Causa decesso
rimettesi Trattoria *S. Luca*, in via S. Giulia, 22, avviata, buon ritiro. Rivolgersi lvi. c2152

Fortissima. Ricevetti. Desidererei scriverti lungamente. Come fare? Intanto abbracciotti ricordando. c2198

Sig.re. Al solito vemmi!... Dovevi riandarmene!... Indegnamente orgogliosa. - Ritira subito. c2172

Giacomolo. Ritira lettera. Prendi-Italia, N. V. 46. C.

Bicicletta inglese
vendo per gran bisogno quasinuova presso, arga. Via Mazzini, 46, Dolgiuano. c2213

Macchina a scrivere
Edical, mai adoperata. Ultimissimo modello. Vendo 200 lire meno. - Oggero, via Saluzzo, 9. c2196

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir, L. 1 la polvere; e L. 0.75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.

Capo fonditore
esperto ad energico cercasi per fonderia di ghisa. Richiedesi pratica nella formatura a mano e a macchina, e nelle macchine per la preparazione della terra e sbavatore meccanico. Si preferisce chi abbia occupato posto analogo. Esigonsi referenze di primo ordine. Inviare copia certificati e domanda stipendio sotto le lettere L. 2885 V. presso *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 2876 V

Filatura cotone
importante del Piemonte cerca direttore espertissimo specialmente carde banchi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere 9107 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Buon affare
per donna commerciante di età matura, che disponga di L. 4000 circa garantite per continuare con persona sola avviatissimo negozio. — Rivolgersi negozio Fabcorso Palestro, 4. c 2178

DITTA
residente a Milano, con rappresentanze primissima Casa Vini Marsala e Casa di Cognac, cerca buona rappresentanza in Vermouth. Scrivere cassetta D 37, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2057M

Per campagna
D'affittare in Agliè Canavese quattro camere e cucina mobigliate per la stagione estiva, aria salubre. - Rivolgersi alla portinaia di via Parini, n. 5. c2210

D'AFFITTARE
pel 1° luglio 1905,
via Lagrange, 34
Alloggio al secondo piano di nove camere e due cantine. - Vista verso via e verso corte. Visibile dalle ore 14 alle 16. c 2249

Chirasa Pesio (Cuneo)
Affittasi per la stagione estiva grandioso alloggio signorile mobiliato. — Rivolgersi Giovanni Berlola, 58, via T. Valauri. c 2229

Dal primo luglio p. v. e per lire 450 annue 2000
Alloggio di 5 membri
terrazzo, cortiletto e cantina. Visibile dalle ore 14 alle 16. Piazza Gran Madre di Dio, 12.

FOSSILLO (Valsesia)
Albergo Fonte Rombo, riaperto e diretto dal proprietario GIOVANNI COLLA fu FORTUNATO. Pensione per famiglie, scelta cucina, prezzi mit. c 2051

Cerco
piccolo alloggio, 3 o 4 camere con cucina, vuoto o ammobiliato, nei pressi di piazza S. Carlo o Solferino. — Scrivere, n. 2246, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTESI
Antico Negozio carta lusso con tipo-litografia in posizione centrale poco rilievo. Riv. Michelotti, via Roma, 24, Torino. c 2005

ALASSIO
(Bagni Mare)
Affittasi grande elegante appartamento ammobiliato, primo piano, palazzo signorile, luce elettrica, acqua in casa, comodità moderne. Situazione incantevole, sulla spiaggia e vista alla collina. — Scrivere, n. 2155, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Artista distinta
pubblicazione *Stampa*, 1° giugno, impossibilitata trovarsi Torino, troverassi 11 giugno. c2235

CITTÀ DI SAVONA.
Colonia Marina Nerva
Spesa mite. Comodità di preparazione agli esami di ottobre. Corsi tecnici e classici completi. - Le domande all'Economo Prof. **Angelo Nerva.** 2236

Motori a gaz e a vapore
d'occasione, pochi a nastro, torcitoi pesta, pulegge trasmissioni, ecc. Compra-vendita metalli fuori uso. Via Ormea, 65, Torino. c2230

Importante
ad avviata industria
Torinese, articolo grande consumo e reddito, cerca capitali per maggior sviluppo. Cercasi pure d'urgenza contabile gerente, dimostratori, viaggiatori, esigonsi serie referenze. Scrivere, n. 9185, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Amore. Grande fiori. Mai dassi qualche notizia: scriverti mai. Presto partirò, addio. Ardenti. c2256

LIMONATE RINFRESCANTI
economiche preparansi col fiocco di limone concentrato nel vuoto.
Cassetta postale affrancata di sei bocciuta, bastevoli per 600 limonate, centro assegno.
G. E. IPPOLITO
Via Montepellegrino, 22, Palermo

Case
in Torino, di buon reddito, a valore superiore alle 300.000 lire, comprasi. — Trattative, esclusi mediatori, avv. V. Peloso, via S. Dalmazzo, 9. c2250

MATRIMONIO
Impiegato trentenne, possidente, serio, bella presenza, sposerebbe signorina, preferibilmente giovane vedova, ultima maritata. Inviare lettere possibilmente con fotografia. C. Alfredo, fermo posta, Vigevano Borgovera. c2171

VIAGGIATORE
cerca rappresentanza
Giovane discreta presenza, intelligente, ottima referenze d'onestà, provvisto di abbonamento intera rete Mediterranea, cerca rappresentanza seria importante casa, articolo dignitoso. — Scrivere, n. 69190, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Velocipedisti!!
Specialità in **campeggiori** di ogni genere di forme la più pratica. — **Merelli e Tiranno**, via Lagrange, n. 9, Torino.

Gabinetto Magnetico
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Commissione da Comunità di malattie nervose ricevuta di presenza e di corrispondenza. c 7994

Castello Casello Ferroria
Affittasi elegante palazzina mobiliata mesi a scelta, composta di 16 camere, anche divisibile in due alloggi. Acqua potabile, giardino.
Altro alloggio mobiliato, 7 camere. — Rivolgersi Camperi, Mendovi, Val Casotto. c2196

Châtillon (Saint-Vincent) Valle d'Aosta)
Alt. 427 GIUGNO-SETTEMBRE Mesi 400
Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia
Recentemente ingrandito e munito del conforto che offre la stagione moderna. Cura coll'acque minerali di Saint-Vincent detta la Karlsbad Italiana. Medaglia d'oro Esposizione Igiene 1900. Elettroterapia — Bagni Rivoltaferi di lusso — Cure speciali. Concerto musiche giornaliere — Servizio rotabile — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 2177
DIREZIONE SANITARIA:
Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Combe.
Per informazioni rivolgersi a Valere Billia, Châtillon.

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI
G. AVIGDOR e Figli
TORINO MILANO
Via Maria Vittoria, 3. Corso Vitt. Eman., 30.

Blenorragia ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare e sicuro. Consigliori riservatissimi. Medico-specialista, via Bligny, 3, p. sott., dalle 10 alle 17. c 2041

VINI dell'Ohio a L. 9,50, 10, 10,50 la bottiglia; d'Orvieto a L. 11,50, 12, 12,50 la bottiglia. Finissimi prodotti da pasto e bottiglie illimitate da taglio e uso pranzo. 2189
PAOLO VENCO, barriera di Nizza, n. 156, Torino.

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Alberto, Torino, via Nizza, 37. 1187

BIGLIARDI
Premiata Fabbrica
Bertello Battista
Via Cernaia, n. 30 - Torino
RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI
Stoccchi ed accessori - Miglior lustramento avvorio c 2033

L'ARTRITE LA SCIATICA e LA GOTTA
ribelli a qualsiasi cura e risolti come guariti in pochi giorni colla risorsa
BROMATOSINA
del chimico CORDERO e CORSO.
Prezzo del flacone L. 5, franco di porto.
Farmacia della Consolata già Bonelli - Piazza Emanuele Filiberto, TORINO.

MALATTIE NERVOSE GUARIGIONI PERFETTE GARANTITE
OPOTERAPIA
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-20.

La Fotografia cav. A. Pasta
che ha la sua unica sede
in via Carlo Alberto, 33
avverte la sua spettabile clientela che lo studio è sempre di proprietà e diretto dagli eredi del cav. A. Pasta, e che, al corrente di tutte le più recenti novità dell'Arte Fotografica, è in grado di eseguire colla massima perfezione ed avvenutezza qualsiasi genere di ritratti ed ingrandimenti sia al platino che al carbone a prezzi convenientissimi. 2211

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ ERRERY

Conosciute internazionalmente sono il più potente antiblennorragico in virtù dell'azione del *Santalo* posseduto al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le sofisticazioni tanto usuali della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. ROSA VIA & F. - S. RUBINI & C. - BOLOGNA-VERONA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3460 V

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1870 *Téléph. 244-63*
ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME
Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de 2 à 5 % l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant ou spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois 2 % l'An;
à 6 Mois 2 1/2 % l'An;
à Un An 3 % l'An;
Comptes de Dépôts à vue à 2 % l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.
RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE?
Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA
in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 6

FABBRICA
Rasoi, Forbici e Coltelli
G. CAUDANO & C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 19
CATALOGHI GRATIS spedisce a chi ne domanda.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(32)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Era anche un simpatico vecchio, di una cortesia squisita, in cui riviveranno i suoi avi del XVIII secolo, e che non dava in alcun modo l'impressione del nomade che egli era. Bisogna aggiungere che non era entrato nella vita normale che dopo la morte di suo padre, vale a dire quando aveva già trenta anni. — E suo padre, lui, aveva passato tutta la sua esistenza in mare, vogando verso tutte le latitudini, scendendo in tutti i porti, a meno che non vi scorgesse una nave da guerra inglese, dandosi a tutte le feste più stravaganti in compagnia del suo secondo, Gregorio Le Boutu, ma lasciando sempre sua moglie e sue figlie a bordo, mostrandosi ognora dinanzi ad esse, da vero signore dell'antico regime, di un rigorismo e di una severità implacabile.

Sua moglie era terrorizzata, ma l'amava, e suo figlio non poteva che ammirare l'uomo veramente straordinario che egli era, ponendosi al disopra di tutto e di tutti, dicendo il fatto suo alla Francia, che non aveva voluto riconoscere i suoi servigi ed all'Inghilterra che l'aveva condannato a morte.

Il rude marinaio, schiacciando nel suo disprezzo e Francia ed Inghilterra, dichiarava di non aver più altra patria che il mare e qualche promontorio in Asia ed in Africa, in Grecia, in Turchia, nel golfo di Trieste, ove comprava castelli e ville nell'intenzione di finirvi i suoi giorni; poi, appena installato, ripartiva, vogava verso l'America, verso l'Oriente, avendo, in fondo, sempre la nostalgia della Francia come sua moglie aveva quella dell'Inghilterra. Il tempo, infine, essendo un gran padrone, e le più severe legislazioni, sorbando sempre qualche indulgenza per gli audaci avventurieri che hanno avuto successo, aveva comprato anche un castello in Iscozia, dove lo si lasciava tranquillo. L'Inghilterra doveva pur quello a sua moglie.

Egli era, infine, in procinto di far costruire una villa signorile a Cannes, in un punto donde si poteva distinguere sull'Esterel, il picco di Aspremont colle rovine, abbastanza informi, della culla della sua famiglia quando morì improvvisamente, lasciando il suo figliuolo il quale, della vita, non conosceva che i racconti di suo padre, e s'era talmente appassionato del mare che non sapeva più stare un mese a terra.

La sua fortuna era enorme, a quell'epoca, soprattutto, in cui i miliardari d'America non avevano ancora abbagliato il mondo. Tutto il passato di suo padre veniva nascosto, ed esso per il solo fatto che quello apparteneva alla storia. I discendenti delle grandi famiglie d'Inghilterra non avrebbero avuto che occhi dolci per lui. Egli li ignorò e ricominciò l'esistenza nomade del corsaro invecchiato; aveva ben anch'egli la nostalgia della Francia, ma in patria non veniva mai, perchè il rancore di suo padre contro i Lauzun-Chabrillac era ancora più forte in lui. Il fenomeno è assai frequente. Quando non si conoscono le persone è assai facile detestarle.

Nessuno aveva mai occupato di dargli moglie, egli si innamorò un po' dappertutto, senza mai fissarsi, sprezzando un poco le donne, le quali, esse, erano sempre disposte ad adorarlo. Siccome mai un figlio aveva dato alla sua vita una ragione di essere, egli non si compiaceva che del suo *yacht*, dei suoi castelli, delle sue collezioni, di musica e di letteratura.

Era dunque, malgrado i suoi cinquantott'anni, una preda assai piacevole, giacchè il suo corpo era rimasto quasi altrettanto giovane quanto il suo cuore.

La vendita di un *yacht*, di cui il marchese di Lauzun-d'Aspremont voleva disfarsi, fu il mezzo banale per cui la duchessa di Hertford-Douglas entrò in relazione con lui..... e colla sua fortuna. E, ancora una volta, ella fu una così meravigliosa commediante, parve così pura e così abile, che una fulminea passione gettò in pochi giorni il marchese ai suoi piedi.

Ella resistette degnamente: obbiettò la sua età, il suo figliuolo già grande e quelle maternità alla quale aveva intesa consacrare la sua vita. Egli rispose che Claramon sarebbe suo figlio, e fu riconoscentissimo al giovane di non mostrare alcuna contrarietà alle sue crude nozze di sua madre. Il matrimonio avvenne.

La felicità del marchese fu così grande da farsi persino un pochino burlare dai suoi amici che aveva. Questa felicità durò diciotto mesi, durante i quali egli non ebbe un pensiero che non fosse per sua moglie; ella stessa era con lui di quella dolcezza infinita che aveva affascinato tanti uomini. Poi, improvvisamente, senza alcuna causa apparente, senza nemmeno che i domestici avessero intesi un'ombra di discussione fra questi sposi così uniti, egli si allontanò.

Che cosa aveva scoperto? In che la sua offesa, irritato? Da allora, si fu tra lui e la consorte una scissione assoluta, e non volle certo da sua moglie, giacchè ovunque egli si recava alla testa lo raggiungeva. Egli non la respingeva, ma se ne andava più lontano.

Nessuno mai gli intese formulare una frase di biasimo contro di lei, non fu nemmeno testimonio di un moto di malumore, ma appena alla Varena raggiunto a Cannes, per esempio, egli si rammentava che doveva far eseguire dei lavori in Iscozia; e bastava che la moglie comparisse in Iscozia perchè lo si chiedesse a Parigi, ove pensava di ricomparire, in via della Chaise, il vecchio palazzo dei Lauzun. Fu allora sorpreso che volle conoscere l'altro ramo dei Lauzun, che sembrò entusiasmarsi di Marta, di Giovanni di Vitray ed anche della bellezza di Elena, ed allora che le speranze dei Lauzun-Chabrillac divennero quasi tangibili.

Solo Giovanni di Vitray non cessava di ripetere che non bisognava contar troppo su di lui, e ciò che accadde lo provò, giacchè il testamento del signor Lauzun d'Aspremont lasciava eredi universali sua moglie e suo figliastro.

A quell'epoca, la lingua della marchesa Lauzun-Chabrillac fece strazio colla più suprema perfidia della sua cugina — che però non conosceva, — di Lauzun-d'Aspremont. Ma quale mutamento quando questa « donnacola », questo « rifiuto di palcoscenico », questa « Cleopatra di bassa sfera » venne ad abitare a Parigi, ove fino allora non la si era veduta che raramente, e inviò tosto suo figlio presso i cugini, che erano *stati*, — fu lei a dirlo per la prima, — così ingiustamente lesi. E se la signora Lauzun-Chabrillac fosse stata sincera, avrebbe riconosciuto che il matrimonio di sua figlia era stato tanto l'opera della sua futura nuocera quanto di lui, la madre.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(33)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Dunque, pronunciando quel nome d'Arbel, il nuovo dell'assegna di una madre, Claudio Rimbourg provava una doppia impressione, che faceva il suo volto più triste e metteva una maggior dolcezza nei suoi occhi.

Senza fermarsi, l'amico a cui s'era diretto rispose:

— Non so..... E' la prima tremenda che io faccio.

— E' forse lui che rimpiazza Cirillo — gemè Claudio.

Ad un altro egli rivolse la stessa domanda..... e ne ebbe questa risposta:

— Lo credo che ho conosciuto Cirillo Arbel.... E' stato quattro anni dentista su questo vapore e lo ha lasciato all'ultimo sbarco..... Se avete informazioni da fornire sul suo conto, ciascuno di parlare al comandante..... Vi rivedrete per l'appunto sopra dove è.....

— Non lo so, — disse Claudio, — l'ho conosciuto molto tempo fa..... Spero che era a bordo di un transatlantico e mi domandavo se non era questo.

— Peccato..... perchè vi sono persone che vi ne sarebbero riconoscenti.

Il giovane parve non aver udito quest'ultima frase..... se la udì, ad ogni modo, non si dette nessuna importanza. Il marinaio sorse la rapida soletta conducente alla camera del carbone. Claudio Rimbourg, vellandosi, scorse il signor Brettel.

— Ah! — disse questi — siete voi, amico mio?..... Ebbene, avete potuto dormire?

— Pochissimo, — rispose Claudio, — e voi, signore, avete riposato?

Ricordo non rispose a quella domanda.

— Non avete ancora visto nulla all'orizzonte?

— Nulla..... è appena giorno..... e c'è nebbia.

— E' vero..... ma voi avete buona vista..... Volete venire con me sul cassero?

Il giovane rivolse lo sguardo esitante verso il signor Macker; con un cenno furtivo questi lo pregò di aderire a quella richiesta.

— Sì, signore, — disse egli, — vengo subito.

Salirono a quel posto eminente del ponte, dinnanzi alla cabina del comandante..... ma, come diceva Claudio, colla bruma che c'era non si distingueva nulla.

— Il mio non si leverà oggi? — esclamò ad un tratto Riccardo Brettel con collera.

— Ma sì..... fra pochi minuti..... — disse il signor Macker. — Non vedete la linea rossa là all'orizzonte?

— E' vero — disse Riccardo.

Prese a parlare all'ufficiale di servizio, che non lasciò guari quel posto, è migliore per sorvegliare la manovra..... Poi si pieta, sempre là, perchè ha sotto la mano il timone e il compasso di rotta. E domandò loro se non avevano ancora nulla veduto..... nulla inteso..... non un grido partito da una barca di naufraghi fra cui ci fosse la sua Eva.....

Quegli uomini risposero negativamente, ma in maniera da mantenere la sua speranza. Era tutto ciò che si poteva fare per un povero padre tanto atrocemente colpito..... Col tempo egli si calmerebbe..... e il giorno in cui riconoscerebbe che lo avevano illuso, che s'era illuso, forse la rassegnazione gli verrebbe e la forza di sopportare la sua sventura.

Il sole si levò come il giorno innanzi, dileguando quasi immediatamente, col suo irradiamento, le brume che abbassavano l'orizzonte. Nulla si scorse tuttavia da nessuna parte. Il La Normandie pareva solo a navigare sull'immenso.....

Il signor Brettel sapeva che avevano oltrepassato, verso le otto del mattino, il luogo dove sua figlia era stata presa dalle onde. Ora che le cinque del pomeriggio stavano per suonare, s'era lungi da quei paraggi. Il vapore, nella sua marcia veloce, si lasciava bene indietro quel fuoco maledetto. Ed il volto di Riccardo Brettel riprendeva la sua espressione di cupa desolazione, più inquietante, più sgomentevole della costernazione che dal giorno innanzi era parsa calmata dalla speranza.

I suoi amici, il padre ed il figlio Macker, tentavano ora di risvegliare la sua fiducia. Non eran là, dove era caduta, che si poteva ritrovare Eva. E gli ripetevano, coll'aria più convinta che potevano prendere, che a Nuova York troverebbero certamente telegrammi di Francia e notizie dirette del salvataggio.

Riccardo aveva insistito con tanta angoscia per avere premo di sè quel giovane, in cui terrore era per lui come un'attrazione invincibile, che Claudio Rimbourg non lo aveva, per così dire, più lasciato da quel mattino. Gli pareva che quell'uomo lo comprendesse meglio nelle sue folli speranze, seguite da disperati straziamenti.

E in quel momento in cui il sole stava per tuffarsi nei flutti, essi riconobbero ancora sul cassero del vapore; il padre voleva, sino all'ultimo bagliore della fine di quel pomeriggio, vedere se qualche cosa non galleggiasse ancora a ciò che morrivasse, non fosse che per un istante, le sue illusioni.

— Nulla, vero? — disse egli abbassando il cannocchiale al quale teneva ostinatamente gli occhi, e guardando Claudio.

— Nulla — ripetè questi.

— Guardate coi cannocchiale..... vedrete forse più lontano.

Gli stendeva lo strumento come aveva fatto venticinque volte nella giornata. Per contentarlo Claudio lo guardò; ma, come sempre, rendendogli il cannocchiale, egli disse:

— Tenetelo voi, signore..... vi assicuro che ciò non serve che ad appannarmi la vista..... ci vedo molto meglio coi miei occhi.....

— Ne siete sicuro!..... Oh! ve ne prego..... a momenti sarà notte..... e se potessimo, avanti che cadano le tenebre..... se potessimo scorgere..... non so..... ma..... se potessimo.....

E siccome Claudio riprendeva il cannocchiale:

— No, — egli disse ancora, — lasciatemelo già che dite che ci vedete meglio.

E Claudio ricominciò a scandagliar con lo sguardo la superficie immensa continuamente in movimento. Ciò che c'era di strano pel signor Macker o per suo figlio era il fatto che egli pareva veramente interessato a quella investigazione affaticante, snervante, a cui lo sottometteva un uomo che non conosceva che dal giorno innanzi, e che non doveva inspirargli, come a tanti altri, che una pietà banale. Non potevano indovinare che il sentimento che spingeva il signor Brettel verso di lui attraeva Claudio Rimbourg verso l'artista; non potevano indovinare che quel dolore, più atroce del suo, dava a quel giovane come una diversione.

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 28 Luglio - 1° Agosto 1904.

2554M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

Servizio Finanza e Titoli

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 15 maggio 1905.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° ottobre 1905, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute. Dal 1° ottobre 1905 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie *A*

Titoli da 1		Titoli da 5		
Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari	
dal N.	al N.		dal N.	al N.
1011	1015	984	151816	151920
1426	1430	437	153181	153185
1776	1780	762	158500	158510
2921	2925	787	178891	178895
4901	4905	852	191230	191200
4456	4460	1202	194756	194760
5046	5050	1596	197970	197980
5601	5605	1599	197990	197995
8666	8670	2312	201956	201960
9141	9145	2276	201961	201965
11850	11860	2545	162721	162725
13701	13705	2578	162826	162830
14501	14505	2941	169701	169707
16160	16165	3696	169961	169965
17571	17578	4858	171736	171740
17240	17245	4483	172411	172415
17680	17685	4545	172701	172705
18260	18265	4554	172706	172710
18501	18505	4572	172760	172765
19165	19170	4600	173980	173990
20703	20707	4732	178706	178710
21170	21175	5177	178831	178835
21640	21645	5214	178066	178070
22000	22005	5599	176236	176240
23011	23015	5460	177311	177315
23500	23505	5462	177426	177430
23765	23770	5653	179401	179405
23951	23955	5711	179351	179355
24180	24185	5705	179814	179825
24701	24705	5699	179011	179015
25171	25176	6076	179376	179381
25601	25605	6122	180601	180610
25986	25990	6324	181106	181110
26401	26405	6014	194966	194970
26980	26985	7159	185541	185545
27340	27345	6653	174901	174905
27780	27785	7502	176351	176355
28180	28185	7619	189291	189295
28580	28585	7705	189676	189680
28980	28985	8055	191911	191915
29400	29405	8078	192861	192865
29780	29785	8721	188001	188005
30220	30225	6788	193688	193690
30620	30625	9250	196740	196750
31020	31025	9412	197066	197060
31440	31445	9715	198576	198580
31900	31905	10806	201926	201930
32320	32325	10844	201710	201730
32810	32815	10324	202116	202140
33220	33225	10140	202220	202280
33620	33625	10076	202476	202480
34020	34025	11579	202856	202870
34420	34425	11719	206581	206585
34820	34825	11756	206776	206780
35220	35225	11786	206836	206840
35620	35625	11800	206905	206900
36020	36025	12154	210666	210670
36420	36425	12209	211041	211045
36820	36825	12824	211916	211920
37220	37225	12870	211746	211750
37620	37625	12017	218091	218085
38020	38025	12884	213916	213920
38420	38425	12728	213688	213640
38820	38825	12961	214951	214955
39220	39225	13040	215196	215200
39620	39625	13055	215421	215425
40020	40025	13090	215446	215450
40420	40425	14078	220361	220365
40820	40825	14129	220641	220645
41220	41225	14145	220721	220725
41620	41625	14620	220906	221100
42020	42025	14584	224168	224170
42420	42425	14932	224246	224250
42820	42825	15036	225426	225430
43220	43225	15307	226831	226835
43620	43625	15483	227411	227415
44020	44025	15606	227721	227725
44420	44425	15684	228266	228270
44820	44825	15765	229846	229840
45220	45225	15848	229911	229915
45620	45625	14851	229901	229905
46020	46025	16317	231014	231050
46420	46425	16389	231191	231195
46820	46825	16320	231566	231600
47220	47225	15424	232116	232160
47620	47625	16315	232996	233000
48020	48025	16795	233976	233980
48420	48425	17047	237231	237265
48820	48825	17412	237066	237060
49220	49225	17475	238871	238875
49620	49625	16162	240808	240810
50020	50025	18170	240849	240857
50420	50425	19389	241441	241445
50820	50825	19401	242101	242105
51220	51225	15570	243645	243650
51620	51625	18803	244641	244645
52020	52025	19212	246056	246060
52420	52425	19075	246871	246875
52820	52825	19887	249081	249085

Serie *B*

Titoli da 5			Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri unitari	
	dal N.	al N.	da N.	al N.
203	1011	1015	100451	100455
281	1426	1430	100771	100775
156	1776	1780	101001	101005
555	2921	2925	103175	103175
801	4901	4905	106001	106005
892	4456	4460	106326	106330
1010	5046	5050	106581	106585
1121	5601	5605	107316	107320
1121	8666	8670	109001	109005
1774	9141	9145	109351	109355
1829	11850	11860	112111	112115
2372	12701	12705	113501	113505
2741	14501	14505	113701	113705
2919	16160	16165	115196	115200
3282	16571	16575	115556	115560
3315	16800	16810	117671	117675
3362	17676	17680	118826	118830
3576	18256	18260	119711	119715
3652	18501	18505	121626	121630
3710	19001	19005	123716	123720
3906	19530	19540	124701	124705
4151	20751	20755	126001	126005
4284	21166	21170	126581	126585
4326	21636	21640	126961	126965
4400	21996	22000	127311	127315
4548	23211	23215	127426	127430
4700	23486	23500	127951	127955
4777	23861	23865	128171	128175
5159	25791	25795	128181	128185
5211	26051	26055	128191	128195
5506	26526	26530	128201	128205
5426	27126	27130	128211	128215
5456	27271	27275	128221	128225
5811	29051	29055	128231	128235
5821	29081	29085	128241	128245
6021	30101	30105	128251	128255
6116	30576	30580	128261	128265
6510	32546	32550	128271	128275
7091	35451	35455	128281	128285
7429	37141	37145	128291	128295
7552	37756	37760	128301	128305
7717	38581	38585	128311	128315
7895	39471	39475	128321	128325
7958	39786	39790	128331	128335
8164	40816	40820	128341	128345
8529	42611	42615	128351	128355
8684	43416	43420	128361	128365
8890	44451	44455	128371	128375
8990	44946	44950	128381	128385
9018	45081	45085	128391	128395
9722	48606	48610	128401	128405
9840	49196	49200	128411	128415
9927	49631	49635	128421	128425
9955	49771	49775	128431	128435
10056	50276	50280	128441	128445
10468	52311	52315	128451	128455
11099	55486	55490	128461	128465
11108	55511	55515	128471	128475
11865	59321	59325	128481	128485
11868	59331	59335	128491	128495
11790	58946	58950	128501	128505
12795	63971	63975	128511	128515
12861	64251	64255	128521	128525
12919	64591	64595	128531	128535
13050	65245	65250	128541	128545
13754	68766	68770	128551	128555
13955	69825	69830	128561	128565
14367	71991	71995	128571	128575
14395	71971	71975	128581	128585
14476	72376	72380	128591	128595
14560	72796	72800	128601	128605
14706	73526	73530	128611	128615
15212	76056	76060	128621	128625
15277	76381	76385	128631	128635
15600	77996	78000	128641	128645
15618	78081	78085	128651	128655
15791	78951	78955	128661	128665
15960	79796	79800	128671	128675
16269	81341	81345	128681	128685
16316	81576	81580	128691	128695
16042	82156	82160	128701	128705
16507	82531	82535	128711	128715
16765	83721	83725	128721	128725
16795	83961	83965	128731	128735
16958	84776	84780	128741	128745
17128	85626	85630	128751	128755
17302	86501	86510	128761	128765
17412	87056	87060	128771	128775
17426	87126	87130	128781	128785
17446	87271	87275	128791	128795
17503	90071	90075	128801	128805
18074	90966	90970	128811	128815
18257	91301	91305	128821	128825
18268	91326	91330	128831	128835
18597	92981	92985	128841	128845
18600	93126	93130	128851	128855
18814	94066	94070	128861	128865
18969	94841	94845	128871	128875
18981	94901	94905	128881	128885
18982	94956	94960	128891	128895
19025	95121	95125	128901	128905
19050	95291	95295	128911	128915
19130	95661	95665	128921	128925
19339	96701	96705	128931	128935

Serie *C*

Titoli da 5			Titoli da 1	
Numeri di Cartella	Numeri unitari		Numeri di Cartella	Numeri unitari
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
203	1011	1015	21670	107846	107850	220361	220365
281	1426	1430	21721	108001	108005	220721	220725
156	1776	1780	21767	108201	108205	220726	220730
555	2921	2925	21923	112111	112115	224186	224190
801	4901	4905	22701	118501	118505	224256	224260
892	4456	4460	23711	118701	118705	226956	226960
1010	5046	5050	23756	118746	118750	227411	227415
1121	5601	5605	23112	119546	119550	228951	228955
1121	8666	8670	24185	119671	119675	227411	227415
1774	9141	9145	24156	119881	119885	227521	227525
1829	11850	11860	24326	121201	121205	228111	228115
2372	12701	12705	24335	121711	121715	228266	228270
2741	14501	14505	24431	121871	121875	228946	228950
2919	16160	16165	24744	123716	123720	229211	229215
3282	16571	16575	24896	124701	124705	229901	229905
3315	16800	16810	25160	126796	126800	231191	231195
3362	17676	17680	25166	126961	126965	231566	231600
3576	18256	18260	25326	128201	128205	232116	232160
3652	18501	18505	25350	128746	128750	232996	233000
3710	19001	19005	25484	127416	127420	233976	233980
3906	19530	19540	25951	129401	129405	237066	237060
4151	20751	20755	26027	130171	130175	238871	238875
4284	21166	21170	26250	131246	131250	240806	240810
4326	21636	21640	26396	131911	131915	240849	240857
4400	21996	22000	26760	133826	133830	241441	241445
4548	23211	23215	26951	134651	134655	242101	242105
4700	23486	23500	26975	134841	134845	243646	243650
4777	23861	23865	27106	135996	136000	244641	244645
5159	25791	25795	27832	139186	139190	246056	246060
5211	26051	26055	27844	139216	139220	246871	246875
5506	26526	26530	28006	140026	140030	249081	249085
5426	27126	27130	28001	140151	140155		
5456	27271	27275	28161	142326	142330		
5811	29051	29055	28992	144906	144910		
5821	29081	29085	29116	145571	145575		
6021	30101	30105	29216	146071	146075		
6116	30576	30580	29327	146931	146935		
6510	32546	32550	29442	147206	147210		
7091	35451	35455	29502	147596	147610		
7429	37141	37145	29748	148786	148740		
7552	37756	37760	29885	149171	149175		
7717	38581	38585	29896	149476	149490		
7895	39471	39475	29967	149931	149935		
7958	39786	39790	30264	151846	151850		
8164	40816	40820	30432	152191	152195		
8529	42611	42615	30762	153806	153810		
8684	43416	43420	30767	153831	153835		
8890	44451	44455	30852	154276	154280		
8990	44946	44950	31054	156765	156770		
9018	45081	45085	31506	157076	157080		
9722	48606	48610	31826	157890	157900		
9840	49196	49200	32212	161056	161060		
9927	49631	49635	32278	161381	161385		
9955	49771	49775	32345	161731	162725		
10056	50276	50280	32578	162886	162890		
10468	52311	52315	33041	165101	165705		
11099	55486	55490	33968	169961	169965		
11108	55511	55515	34836	174186	174190		
11865	59321	59325	34483	172411	172415		
11868	59311	59315	34545	172721	172725		
11790	58946	58950	34554	172756	172760		
12795	63971	63975	34592	172956	172960		
12861	64251	64255	34800	173990	173000		
12919	64591	64595	34752	173756	173760		
13050	65245	65250	35177	175881	175885		
13754	68766	68770	35214	176056	176070		
13955	69825	69830	35265	176835	176840		
14367	71991	71995	35403	177311	177315		
14395	71971	71975	35482	177406	177410		
14476	72376	72380	35496	177426	177430		
14560	72796	72800	35598	178481	178485		
14706	73526	73530	35711	179561	179565		
15212	76056	76060	35765	179821	179825		
15277	76381	76385	35968	179011	179015		
15600	77996	78000	36078	179976	179980		
15618	78081	78085	36122	180606	180610		
15791	78951	78955	36232	181100	181110		
15960	79796	79800	36311	184566	184570		
16269	81341	81345	37119	185541	185545		
16316	81576	81580	37082	185756	185760		
16042	82156	82160	37686	186291	186295		
16507	82531	82535	37936	189576	189580		
16765	83721	83725	38586	191011	191015		
16795	83961	83965	38854	192771	192775		
16958	84776	84780	38978	192861	192865		
17128	85626	85630	38721	188001	188005		
17302	86501	86510	38738	193686	193690		
17412	87056	87060	38850	196740	196750		
17426	87126	87130	38412	197066	197060		
17446	87271	87275	38726	198576	198580		
17503	90071	90075	40206	201956	201960		
18074	90966	90970	40814	202176	202180		
18257	91301	91305	40824	202116	202120		
18268	91326	91330	40448	202226	202280		
18597	92981	92985	40676	203876	203880		
18600	93126	93130	41674	206456	206460		
18814	94066	94070	41719	206691	206695		
18969	94841	94845	41756	206726	206730		
18981	94901	94905	41500	206896	206900		
18982	94956	94960	42184	210656	210670		
19025	95121	95125	42200	211041	211045		
19050	95291	95295	42824	211616	211620		
19130	95661	95665	42850	211746	211750		
19339	96701	96705	42884	213816	213820		
			42727	213906	213910		
			43040	215106	215300		
			43045	215431	215425		
			43090	215448	215450		

Serie *D-E*

Titoli da 5			
Numeri di Cartella	Numeri unitari		
	dal N.	al N.	
203	1011	1015	126826
281	1426	1430	126901
156	1776	1780	126946
555	2921	2925	127010
801	4901	4905	127110
892	4456	4460	127210
1010	5046	5050	127310
1121	5601	5605	127410
1774	8666	8670	127510
1829	9141	9145	127610
2372	11850	11860	127710
2741	12701	12705	127810
2919	14501	14505	127910
3282	16160	16165	128010
3315	16571	16575	128110
3362	16801	16810	128210
3576	17676	17680	128310
3652	18256	18260	128410
3710	18501	18505	128510
3906	19530	19540	128610
4151	20751	20755	128710
4284	21166	21170	128810
4326	21636	21640	128910
4400	21996	22000	129010
4548	23211	23215	129110
4700	23486	23500	129210
4777	23861	23865	129310
5159	25791	25795	129410
5211	26051	26055	129510
5506	26526	26530	129610
5426	27126	27130	129710
5456	27271	27275	129810
5811	29051	29055	129910
5821	29081	29085	130010
6021	30101	30105	130110
6116	30576	30580	130210
6510	32546	32550	130310
7091	35451	35455	130410
7429	37141	37145	130510
7552	37756	37760	130610
7717	38581	38585	130710
7895	39471	39475	130810
7958	39786	39790	130910
8164	40816	40820	131010
8529	42611	42615	131110
8684	43416	43420	131210
8890	44451	44455	131310
8990	44946	44950	131410
9018	45081	45085	131510
9722	48606	48610	131610
9840	49196	49200	131710
9927	49631	49635	131810
9955	49771	49775	131910
10056	50276	50280	132010
10468	52311	52315	132110
11099	55486	55490	132210
11108	55511	55515	132310
11865	59321	59325	132410
11868	59311	59315	132510
11790	58946	58950	132610
12795	63971	63975	132710
12861	64251	64255	132810
12919	64591	64595	132910
13050	65245	65250	133010
13754	68766	68770	133110
13955	69825	69830	133210
14367	71991	71995	133310
14395	71971	71975	133410
14476	72376	72380	133510
14560	72796	72800	133610
14706	73526	73530	133710
15212	76056	76060	133810
15277	76381	76385	133910
15600	77996	78000	134010
15618	78081	78085	134110
15791	78951	78955	134210
15960	79796	79800	134310
16269	81341	81345	134410
16316	81576	81580	134510
16042	82156	82160	134610
16507	82531	82535	134710
16765	83721	83725	134810
16795	83961	83965	134910
16958	84776	84780	135010
17128	85626	85630	135110
17302	86501	86510	135210
17412	87056	87060	135310
17426	87126	87130	135410
17446	87271	87275	135510
17503	90071	90075	135610
18074	90966	90970	135710
18257	91301	91305	135810
18268	91326	91330	135910
18597	92981	92985	136010
18600	93126	93130	136110
18814	94066	94070	136210
18969	94841	94845	136310
18981	94901	94905	136410
18982	94956	94960	136510
19025	95121	95125	136610
19050	95291	95295	136710
19130	95661	95665	136810
19339	96701	96705	136910

Serie *F*

Titoli da 10		
Numeri di Cartella	Numeri unitari	
	dal N.	al N.
65	631	640
243	2511	2520
293	2921	2930
510	5191	5200
635	6511	6520
825	8311	8320
1319	13181	13190
1560	15591	15600
1751	17521	17530
2182	21811	21820
2191	21901	21910
2390	23891	23900
2411	24101	24110
2667	26661	26670
2677	26761	26770
2689	26881	26890
2699	26991	27000
2711	27101	27110
2721	27201	27210
2731	27301	27310
2741	27401	27410
2751	27501	27510
2761	27601	27610
2771	27701	27710
2781	27801	27810
2791	27901	27910
2801	28001	28010
2811	28101	28110
2821	28201	28210
2831	28301	28310
2841	28401	28410
2851	28501	28510
2861	28601	28610
2871	28701	28710
2881	28801	28810
2891	28901	28910
2901	29001	29010
2911	29101	29110
2921	29201	29210
2931	29301	29310
2941	29401	29410
2951	29501	29510
2961	29601	29610
2971	29701	29710
2981	29801	29810
2991	29901	29910
3001	30001	30010
3011	30101	30110
3021	30201	30210
3031	30301	30310
3041	30401	30410
3051	30501	30510
3061	30601	30610
3071	30701	30710
3081	30801	30810
3091	30901	30910
3101	31001	31010
3111	31101	31110
3121	31201	31210
3131	31301	31310
3141	31401	31410
3151	31501	31510
3161	31601	31610
3171	31701	31710
3181	31801	31810
3191	31901	31910
3201	32001	32010
3211	32101	32110
3221	32201	32210
3231	32301	32310
3241	32401	32410
3251	32501	32510
3261	32601	32610
3271	32701	32710
3281	32801	32810
3291	32901	32910
3301	33001	33010
3311	33101	33110
3321	33201	33210
3331	33301	33310
3341	33401	33410
3351	33501	33510
3361	33601	33610
3371	33701	33710
3381	33801	33810
3391	33901	33910
3401	34001	34010
3411	34101	34110
3421	34201	34210
3431	34301	34310
3441	34401	34410
3451	34501	34510
3461	34601	34610
3471	34701	34710
3481	34801	34810
3491	34901	34910
3501	35001	35010
3511	35101	35110
3521	35201	35210
3531	35301	35310
3541	35401	35410
3551	35501	35510
3561	35601	35610
3571	35701	35710
3581	35801	35810
3591	35901	35910
3601	36001	36010
3611	36101	36110
3621	36201	36210
3631	36301	36310
3641	36401	36410
3651	36501	36510
3661	36601	36610
3671	36701	36710
3681	36801	36810
3691	36901	36910
3701	37001	37010
3711	37101	37110
3721	37201	37210
3731	37301	37310
3741	37401	37410
3751	37501	37510
3761	37601	37610
3771	37701	37710
3781	37801	37810
3791	37901	37910
3801	38001	38010
3811	38101	38110
3821	38201	38210
3831	38301	38310
3841	38401	38410
3851	38501	38510
3861	38601	38610
3871	38701	38710
3881	38801	38810
3891	38901	38910
3901	39001	39010
3911	39101	39110
3921	39201	39210
3931	39301	39310
3941	39401	39410
3951	39501	39510
3961	39601	39610
3971	39701	39710
3981	39801	39810
3991	39901	39910
4001	40001	40010
4011	40101	40110
4021	40201	40210
4031	40301	40310
4041	40401	40410
4051	40501	40510
4061	40601	40610
4071	40701	40710
4081	40801	40810
4091	40901	40910
4101	41001	41010
4111	41101	41110
4121	41201	41210
4131	41301	41310
4141	41401	41410
4151	41501	41510
4161	41601	41610
4171	41701	41710
4181	41801	41810
4191	41901	41910
4201	42001	42010
4211	42101	42110
4221	42201	42210
4231	42301	42310
4241	42401	42410
4251	42501	42510
4261	42601	42610
4271	42701	42710
4281	42801	42810
4291	42901	42910
4301	43001	43010
4311	43101	43110
4321	43201	43210
4331	43301	43310
4341	43401	43410
4351	43501	43510
4361	43601	43610
4371	43701	43710
4381	43801	43810
4391	43901	43910
4401	44001	44010
4411	44101	44110
4421	44201	44210
4431	44301	44310
4441	44401	44410
4451	44501	44510
4461	44601	44610
4471	44701	44710
4481	44801	44810
4491	44901	44910
4501	45001	45010
4511	45101	45110
4521	45201	45210
4531	45301	45310
4541	45401